

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 20

Del 23/06/2017

Oggetto: Articoli 151 e 231 del D.lgs 267/2000 - Approvazione rendiconto della Gestione 2016 ed allegati.

L'anno duemiladiciassette il giorno 23 del mese di giugno alle ore 10,05 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 24 Consiglieri, assenti n. 9

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Francesco Belmonte con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Ambrosone, Delcogliano Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Premesso:

che con deliberazione del Consiglio Comunale del 29/08/2016 n.60 è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018;

che con lo stesso atto è stato dato atto del permanere degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.lgs.267/2000;

che con successivi atti consiliari il documento contabile è stato variato come previsto dalla legge;

Premesso altresì:

che la redazione del rendiconto di gestione 2016 è stata prodotta sulla base degli schemi vigenti previsti dal D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, comprensivo di tutti gli allegati definiti;

che l'allegata relazione al rendiconto 2016 della gestione di cui all'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 così come prevista dall'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, illustrativa della gestione dell'ente che contiene informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili in particolare i criteri di valutazione utilizzati;

Visto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 23/05/2017 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e le rimodulazioni del Fondo Pluriennale Vincolato, ai sensi dell'art. 228 del D.Lgs. n. 267/2000 e del punto 9 del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

Visto il conto del Tesoriere relativo allo stesso esercizio e corredato di tutta la documentazione contabile;

Visti i conti degli agenti contabili interni e del consegnatario dei beni resi in base all'art. 233 del D.Lgs.n.267/2000;

Vista la relazione dell'Organo di Revisione di cui all'art. 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 267/2000;

Preso atto che:

la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole-previste in materia di finanza locale;

il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D. Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);

il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2016 con le risultanze del conto del bilancio;

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2016 risultano allegati i seguenti documenti:

la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 in data 29/08/2016, relativa al permanere degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, c. 2, del D. Lgs. n. 267/2000;

l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2016 previsto dall'art. 16, c. 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012;

il prospetto SIOPE della Banca d'Italia che concorda con le scritture dell'ente così come sotto indicato:

Il prospetto SIOPE della Banca d'Italia (A-B-C) concorda con le scritture dell'ente (D) e del tesoriere così come sotto indicato ed evidenziato negli allegati :

Il prospetto pagamenti per codici gestionali corrisponde esattamente con le scritture del Comune risultanti dal rendiconto esercizio 2016 presenta un totale generale dei pagamenti pari a € 147.736.025,75;

il prospetto incassi per codici gestionali corrisponde esattamente alle scritture contabili del Comune risultanti dal rendiconto per l'esercizio 2015 e presenta un totale generale degli incassi pari a € 143.273.022,83;

Il prospetto disponibilità liquide corrisponde alle scritture risultanti dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, previa riconciliazione detraendo dal fondo di cassa dell'Ente la somma di euro 2.645.028,18, riferita ai pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 e riferite agli anni 2010 e precedenti. Il saldo fondo cassa, pertanto, ammonta ad euro 4.373.962,64, mentre il saldo risultante presso la contabilità speciale ammonta ad euro 8.254.183,10::

il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. e i.;

Dato atto che, in riferimento al precedente esercizio, il Rendiconto della gestione e i bilanci del Comune di Benevento sono pubblicati sul sito internet del Comune di Benevento www.comune.benevento.it sezione "Amministrazione trasparente-Bilanci" mentre quelli dell'ASIA, AMTS e GESESA rispettivamente nei siti www.asiabenevento.it, www.amts.bn.it (che ha cessato la propria attività il 14/02/2017) e www.gesesa.it di cui si allega anche una copia cartacea;

Verificato che copia del rendiconto e allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

Vista la Relazione sulla gestione approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n.111 in data 23/05/2017, ai sensi dell'art. 151, c. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, c. 6, del D. Lgs. n. 118/2011 alla quale risulta anche allegata la verifica dei rapporti di debito e credito con le società partecipate dell'ente;

la relazione dell'organo di revisione, prot. n. ⁴⁸⁰³⁸ /2017, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 267/2000, qui allegata;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un avanzo di amministrazione pari a € 4.641.243,58 che rimodulato ai sensi del Dlg. 118/2011 e s.m.e. chiude con un disavanzo di euro -64.608.855,33;

Ricordato che:

questo ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 90 in data 11/06/2015, di approvazione del riaccertamento straordinario dei residui, ha accertato un disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015 di € 39.166.648,72;

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 in data 30/07/2015 è stato approvato il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ponendo a carico dei bilanci delle annualità successive la quota di € 1.305.554,96 da assorbire in trent'anni, applicando e stanziando nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota annuale di € 1.305.554,96;

con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 in data 11/01/2017 è stato dichiarato il dissesto per l'emersione di nuovi debiti fuori bilancio e per l'incapacità di assicurare i servizi essenziali così come il sussistere di un tale volume di indebitamento da non poter essere sanato con l'adozione dei provvedimenti ordinariamente previsti dalla legge;

Atteso che il VI° Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2017 di aggiornamento del d.lgs. n. 118 del 2011 sull'armonizzazione contabile, ha integrato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2) rinviando al 1° gennaio 2018 l'applicazione delle modalità di contabilizzazione relative alla gestione dei fondi UE, in attesa di ulteriori approfondimenti da parte della Commissione Arconet e inserendo, all'interno dell'Appendice tecnica, ulteriori nuovi esempi di contabilizzazione di operazioni particolari, quali le scritture riguardanti un Prestito Investimento Fondi Europei della Cassa Depositi e Prestiti;

Rilevato altresì che:

- il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di € - 32.484.899,46 ;
- lo stato del patrimonio si chiude con un patrimonio netto di € 9.584.468,76 , ridefinito secondo le norme del D.Lgs. 118/2011 ;

Preso atto che questo ente *ha rispettato* il pareggio di bilancio per l'anno 2016 ed ha trasmesso la relativa certificazione alla Ragioneria Generale dello Stato ;

Visti i parametri di deficitarietà strutturale allegati al rendiconto 2016 , in base ai quali questo ente risulta strutturalmente *deficitario*;

propone:

1. di prendere atto delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, previa *revisione* delle ragioni del mantenimento o meno, in tutto o in parte, effettuate dai vari dirigenti competenti *rationae materiae*, di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 110 del 23/05/2017 (allegato A);

2. di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2016, composto dal conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio, redatti secondo gli schemi di cui al D. Lgs. n. 118/2011, corredato di tutti i documenti in premessa richiamati (allegato B) ;

3. di accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2016, un risultato di amministrazione di € 4.641.243,58 depurato dell'importo di €143.244,04 a titolo di FPV per spese correnti e dell'importo di 340.866,19 per FPV per spese in conto capitale, 58 che rimodulato ai sensi del Dlg. 118/2011 e s m.e. chiude con un disavanzo di euro -64.608.855,33 come esplicitato nelle sottostanti tabelle;

Fondo di cassa all'1.1.2016	11.481.993,74
Riscossioni	143.273.022,83
Pagamenti	147.736.025,75
Differenza	7.018.990,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	2.645.028,18
Fondo di cassa al 31.12.2016	4.373.962,64
Residui attivi	133.313.431,60
Residui passivi	132.562.040,43
FPV per spese correnti	143.244,04
FPV per spese in conto capitale	340.866,19
Avanzo di amministrazione al 31.12.2016(A)	4.641.243,58

Tale avanzo viene così rimodulato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m. e integrazioni

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	4.641.243,58
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	26.166.053,04
Altri fondi ed accantonamenti al 31/12/2016	10.024.043,08
Totale parte accantonata (B)	36.190.096,12
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	30.433.935,62
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.945.089,92
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	333.948,61

Altri vincoli	0	
Totale parte vincolata (C)		32.712.974,15
Parte destinata agli investimenti		347.028,64
Totale parte destinata agli investimenti (D)		347.028,64
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-64.608.855,33

Il disavanzo , con le risultanze dei residui attivi e passivi, confluisce nella gestione dell'organo straordinario di liquidazione avendo il Comune di Benevento, in data 11/01/2017, con deliberazione n.1 dichiarato il dissesto finanziario ai sensi degli articoli 244 e seguenti del TUEL approvato con D.Lgs. n.267/2000;

4. di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta strutturalmente *deficitario*;

5. di dare atto altresì che *risulta* rispettato il pareggio di bilancio per l'anno 2016, come risulta dalla certificazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato ;

6. di dare atto che il prospetto SIOPE della Banca d'Italia concorda con le scritture dell'ente così come sotto indicato:

Il prospetto SIOPE della Banca d'Italia (A-B-C) concorda con le scritture dell'ente (D) e del tesoriere così come sotto indicato ed evidenziato negli allegati :

Il prospetto pagamenti per codici gestionali corrisponde esattamente con le scritture del Comune risultanti dal rendiconto esercizio 2016 presenta un totale generale dei pagamenti pari a € 147.736.025,75;

il prospetto incassi per codici gestionali corrisponde esattamente alle scritture contabili del Comune risultanti dal rendiconto per l'esercizio 2015 e presenta un totale generale degli incassi pari a € 143.273.022,83;

Il prospetto disponibilità liquide corrisponde alle scritture risultanti dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, previa riconciliazione detraendo dal fondo di cassa dell'Ente la somma di euro 2.645.028,18, riferita ai pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 e riferite agli anni 2010 e precedenti. Il saldo fondo cassa, pertanto, ammonta ad euro 4. 373.962, 64, mentre il saldo risultante presso la contabilità speciale ammonta ad euro 8.254.183,10;

7. di dare atto, infine, che, entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'art. 16, c. 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 deve essere:

- a) trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- b) pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.

8. di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 nonché di trasmettere il documento contabile entro 30 giorni dall'approvazione alla Banca dati della pubblica amministrazione (Bdap) e alla Corte dei Conti Sezione Autonomie Locali,

9. di dare atto, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 188 del TUEL, approvato con D.Lgs.267/2000, che il disavanzo di euro 64.608.855,33, con le risultanze dei residui attivi e passivi, confluisce nella gestione dell'organo straordinario di liquidazione avendo il Comune di Benevento, in data 11/01/2017, con deliberazione n.1 dichiarato il dissesto finanziario ai sensi degli articoli 244 e seguenti del TUEL approvato con D.Lgs. n.267/2000;

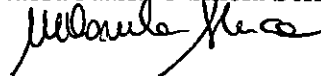
10. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

11. di onerare la Segreteria Generale alla pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio e all'invio al tesoriere comunale pro-tempore e alla Commissione Straordinaria di Liquidazione.

Benevento,

L'Assessore proponente

Dott.ssa Maria Carmela Serluca

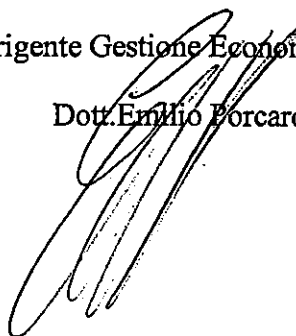


Ai sensi dell'art.49 del TUEL approvato in data 20 agosto 2000 con D.Lgs. n.267 esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-contabile.

Benevento,

Il Dirigente Gestione Economica f.f.

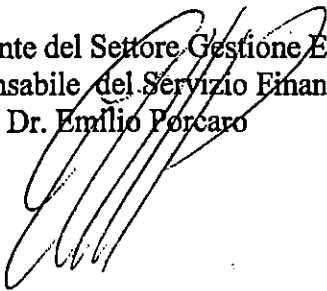
Dott. Emilio Porcaro



Ad ulteriore specificazione del parere di regolarità tecnico-contabile, già reso, nella qualità di Dirigente del Settore Gestione Economica e di Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 T.U.E.L. 267/2000 e del Regolamento di contabilità, si precisa che lo stesso è stato rilasciato in quanto, nel caso di specie, assorbente anche di quello preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, previsto dall'art. 147/bis del T.U.E.L., per come disciplinato dall'art. 4 e ss. del Regolamento dei Controlli Interni.

Benevento, 21 giugno 2017

Il Dirigente del Settore Gestione Economica
Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Emilio Porcaro



Il Presidente apre i lavori e invita il Segretario Generale a procedere all'appello.
Ore 10,05 : PRESENTI 24

Relaziona sull'argomento l'Assessore alla Gestione Economica D.ssa Serluca;

Entra in aula alle ore 10,15 il Consigliere Pepe . PRESENTI 25

Entra in aula alle ore 10,16 il Collegio dei Revisori dei Conti.

Interviene il Consigliere Scarinzi.

Entra in aula alle ore 10,18 il Consigliere Orlando. PRESENTI 26

Entra in aula alle ore 10,19 il Consigliere Di Dio PRESENTI 27

Interviene il Consigliere Farese.

Entra in aula alle ore 10,25 il Consigliere Franzese.- PRESENTI 28

Interviene il Consigliere Di Dio.

Entrano in aula alle ore 10,40 i Consiglieri Fioretti e Varricchio. PRESENTI 30

Entrano in aula alle ore 10,46 i Consiglieri Del Vecchio e Sguera Vincenzo. PRESENTI 32

Entra in aula alle ore 10,50 il Consigliere Sguera Nicola. PRESENTI 33

Intervengono i Consiglieri De Pierro, Del Vecchio, Quarantiello, Capuano, Zanone, De Nigris.

Interviene il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Dr. Boffa.

Interviene ancora l'Assessore D.ssa Serluca.

Interviene il Segretario Generale Belmonte.

Interviene il Consigliere Scarinzi per dichiarazione di voto.

Interviene il Consigliere Puzio per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Pedà alle ore 12,45 abbandona l'aula. PRESENTI 32

Conclude il dibattito il Sindaco On. Mastella.

Il Consigliere Feleppa alle ore 13,20 abbandona l'aula. PRESENTI 31

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

Il Consiglio comunale

Vista la relazione riportata nelle premesse;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti allegato;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnico-contabile e di regolarità amministrativa ex art. 49 del TUEL 267/2000, espressi dal Dirigente Gestione Economia Dr. Porcaro;

Uditi gli interventi di cui sopra;

con 20 Voti favorevoli e 11 Voti Contrari (Aversano, D Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Varricchio), resi per appello nominale su n.31 Consiglieri presenti e votanti, mediante votazione unica complessiva

delibera

di approvare integralmente la proposta riportata nelle premesse , che qui si intende integralmente richiamata ed approvata inerente il Rendiconto di gestione Esercizio 2016 e relativi allegati.

con separata votazione

Il Consiglio comunale

con 20 Voti favorevoli e 11 Voti Contrari (Aversano, D Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Varricchio), resi in forma palese su n.31 Consiglieri Presenti e Votanti

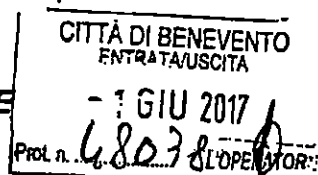
delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 13,30-

VERBALE DI ESAME DEL RENDICONTO GENERALE



VERBALE N. 51

In data 1 giugno 2017 alle ore 10:30, presso la sede dell'Ente, in Benevento, Palazzo Mosti, si è riunito, previa regolare convocazione, il Collegio dei revisori dei conti nelle persone di

Dott. Boffa Maurizio	Presidente	Presente
Dott. Ambrosio Aniello	Componente	Presente
Dott. Esposito Salvatore	Componente	Presente

per procedere all'esame del Rendiconto generale relativo all'anno 2016

Il predetto documento contabile, corredato della relativa documentazione, è stato trasmesso al Collegio dei revisori con nota n. prot. 45284 del 24/05/2017, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, per acquisirne il relativo parere di competenza.

Il Collegio viene assistito, nell'esame del predetto elaborato contabile, dal Responsabile del settore finanziario, nella persona del Dott. Porcaro Emilio, appositamente invitato dall'organo di controllo, per fornire a quest'ultimo tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio passa all'esame del precitato documento e, dopo aver acquisito ogni utile notizia al riguardo ed aver effettuato le opportune verifiche, redige la relazione al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 che viene allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante (Allegato 1).

Il Collegio rammenta, infine, che il Rendiconto in questione, completo degli allegati, dovrà essere trasmesso, entro 10 giorni dalla Delibera di approvazione, all'Amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Non essendovi altre questioni da trattare, la riunione termina alle ore 16,10 previa stesura del presente verbale, che viene successivamente inserito nell'apposito registro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Boffa Maurizio

Dott. Ambrosio Aniello

Dott. Esposito Salvatore

(Presidente)

(Componente)

(Componente)

copie conforme all'originale
Benevento 29/06/2017

COMUNE DI BENEVENTO**RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO
2016**

Il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2016 predisposto dal Settore Finanziario dell'Ente è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il relativo parere di competenza, con nota prot. 45284 del 24/05/2017

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

- Conto del bilancio;
- Conto economico/Patrimoniale;

Inoltre, risultano allegati al predetto rendiconto, come previsto dal regolamento di contabilità dell'Ente; ;

- a) La relazione sulla gestione;
- b) Situazione dei residui attivi e passivi;
- c) Tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria dell'Ente;
- d) Prospetto SIOPE Banca d'Italia;
- e) Indicatore dei tempi medi di pagamento;
- f) Prospetto delle spese di rappresentanza;
- g) Nota informativa sui rapporti con le partecipate;
- h) Rendiconti delle partecipate;
- i) Prospetto del pareggio di Bilancio.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Con riferimento alla struttura ed al contenuto, il rendiconto generale è stato predisposto in conformità al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alla normativa vigente in materia (DPR n. 97/2003).

Il seguente schema adottato per l'esposizione della seguente relazione è previsto dal vademecum del MEF pubblicato il data 5 Maggio 2017.

Dalla documentazione fornita risulta che l'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013. Inoltre, è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal citato DPCM 18 settembre 2012, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al DPR n. 132/2013.

L'Ente non ha conseguito l'equilibrio di bilancio ed ha riportato un disavanzo di euro 64.608.855,33 ed alla luce del dissesto dichiarato in data 11/01/2017 confluisce nella gestione dell'organo straordinario di liquidazione ai sensi di quanto disposto dall'art.1188 del TUEL.

Il Collegio prende in esame il Rendiconto Generale per l'esercizio 2016 che è così riassunto nelle seguenti tabelle:

QUADRO RIASSUNTIVO DEL RENDICONTO FINANZIARIO 2016

TITOLO	DENOMINAZIONE	ALLEGATO A) ATTIVITÀ AL 31/12/2016 (€)		RISORSE (€)		IMPEGNI (€)		RISORSE (€)		IMPEGNI (€)	
		PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	3.122.599,06								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	3.255.937,09								
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	13.264.420,84								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	48.549.047,80	RR	5.703.609,82	R	91.550,74	EP	12.759.887,24	EC	9.563.835,09
		CP	50.441.370,51	RC	36.478.583,43	A	46.041.466,68	ECP	4.198.805,86	EC	4.149.273,16
		CS	58.990.316,51	TR	42.182.191,48	MC	56.808.125,07			RT	52.337.772,27
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	8.551.399,23	RR	2.628.037,18	R	92.655,81	EP	5.535.296,17	EC	4.149.273,16
		CP	11.768.893,67	RC	6.286.711,48	A	10.345.884,60	ECP	1.421.409,07	EC	4.149.273,16
		CS	19.816.327,13	TR	8.824.748,66	MC	10.891.538,47			RT	9.996.159,29
TITOLO 3	Entrate costitutive	RS	22.628.318,65	RR	2.274.866,18	R	3.855.765,21	EP	7.495.867,26	EC	2.987.294,16
		CP	10.344.093,44	RC	2.471.290,56	A	4.859.364,82	ECP	5.484.508,92	EC	2.987.294,16
		CS	22.455.047,04	TR	3.749.156,84	MC	18.705.890,60			RT	9.893.181,42
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	48.628.344,29	RR	9.842.079,26	R	352.085,79	EP	44.434.283,24	EC	5.358.155,16
		CP	152.541.819,44	RC	7.922.483,15	A	13.780.616,71	ECP	118.581.182,79	EC	5.358.155,16
		CS	104.149.196,71	TR	11.764.560,81	MC	92.378.095,50			RT	50.292.336,40
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	25.790.859,23	RR	0,00	R	25.790.859,23	EP	0,00	EC	0,00
		CP	17.343.530,15	RC	0,00	A	0,00	ECP	17.343.530,15	EC	0,00
		CS	43.134.789,38	TR	0,00	MC	43.134.789,38			RT	0,00
TITOLO 6	Accensione Prstiti	RS	8.426.489,23	RR	764.284,96	R	0,00	EP	8.062.404,27	EC	0,00
		CP	368.421,00	RC	0,00	A	0,00	ECP	368.421,00	EC	0,00
		CS	9.190.302,07	TR	764.284,96	MC	8.426.017,11			RT	8.062.404,27
TITOLO 7	Anticipazioni da Istituti bancari/cassa di	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00	EC	0,00
		CP	72.103.414,17	RC	59.370.318,88	A	59.370.318,88	ECP	12.733.095,29	EC	0,00
		CS	72.103.414,00	TR	59.370.318,88	MC	12.733.095,12			RT	0,00
TITOLO 8	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	2.420.382,86	RR	103.175,88	R	0,00	EP	1.517.406,88	EC	260.370,97
		CP	48.391.000,00	RC	16.514.365,66	A	16.774.916,68	ECP	31.416.081,37	EC	260.370,97
		CS	50.811.382,86	TR	16.617.541,54	MC	14.193.640,40			RT	1.777.577,95
	TOTALE TITOLI	RS	155.535.443,29	RR	16.318.073,28	R	30.122.916,85	EP	111.094.454,16	EC	22.218.375,44
		CP	342.957.543,35	RC	138.954.949,55	A	151.173.927,99	ECP	191.782.624,10	EC	22.218.375,44
		CS	429.625.374,78	TR	143.273.022,83	MC	277.352.151,95			RT	133.313.431,60
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	155.535.443,29	RR	16.318.073,28	R	30.122.916,85	EP	111.094.454,16	EC	22.218.375,44
		CP	342.957.543,35	RC	138.954.949,55	A	151.173.927,99	ECP	191.782.624,10	EC	22.218.375,44
		CS	429.625.374,78	TR	143.273.022,83	MC	277.352.151,95			RT	133.313.431,60

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	ALLEGATO A) ATTIVITÀ AL 31/12/2016 (€)		RISORSE (€)		IMPEGNI (€)		RISORSE (€)		IMPEGNI (€)	
		PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (DEBITO DI COMPETENZA) (CP)	PREVISIONI (CREDITO DI COMPETENZA) (CP)
	DESAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	3.305.554,06								
TITOLO 1	Spese correnti	RS	33.842.643,77	PR	12.718.537,91	R	862.690,92	P	0,01	EP	19.761.414,53
		CP	81.357.294,33	PC	39.008.871,76	I	58.281.999,06	ECP	22.622.051,23	EC	19.283.127,80
		CS	103.022.028,51	TP	51.727.409,67	FPV	149.244,04			ET	59.048.542,79
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	76.246.218,67	PR	8.343.271,69	R	401.110,12	P	0,00	EP	67.301.837,66
		CP	134.513.851,31	PC	7.910.890,73	I	19.030.750,54	ECP	119.141.734,58	EC	11.320.358,81
		CS	134.381.360,48	TP	16.453.662,42	FPV	940.866,19			ET	78.422.197,67
TITOLO 3	Spese per acquisto attività finanziarie	RS	3.865.162,93	PR	521.103,69	R	0,00	P	0,00	EP	3.345.459,24
		CP	17.389.910,15	PC	0,00	I	0,00	ECP	17.389.910,15	EC	0,00
		CS	21.255.072,97	TP	521.103,69	FPV	0,00			TR	3.345.459,24
TITOLO 4	Ritorno Prstiti	RS	4.100,69	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	4.100,69
		CP	3.746.353,55	PC	2.461.381,53	I	3.646.353,55	ECP	100.000,00	EC	1.184.972,02
		CS	3.749.014,92	TP	2.461.381,53	FPV	0,00			TR	1.189.172,71
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni fornite da Istituti bancari/cassa di	RS	4.779.727,17	PR	4.779.727,17	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	72.103.414,17	PC	53.134.783,56	I	59.370.318,88	ECP	12.733.095,29	EC	4.245.565,42
		CS	76.883.141,00	TP	59.914.480,73	FPV	0,00			TR	4.245.565,42
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	4.207.854,94	PR	1.144.606,39	R	0,00	P	0,00	EP	1.063.157,84
		CP	48.391.000,00	PC	15.513.281,51	I	16.774.916,68	ECP	31.416.081,37	EC	1.261.643,31
		CS	52.598.854,94	TP	16.657.887,90	FPV	0,00			TR	3.324.811,26
	TOTALE TITOLI	RS	124.447.508,57	PR	27.707.396,85	R	1.263.802,04	P	0,01	EP	95.476.370,67
		CP	381.295.943,51	PC	120.026.609,30	I	157.114.338,66	ECP	203.698.874,62	EC	37.045.669,76
		CS	393.684.889,60	TP	147.736.023,75	FPV	484.110,23			TR	131.562.040,49

QUADRO DI RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Entrate	Anno finanziario 2016			Anno finanziario 2015			Diff. % (E/B)
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)	
Entrate Correnti Titolo 1 - 2 - 3	72.181.112,98	61.248.035,77	54.756.116,64	69.729.165,68	69.619.728,36	57.964.109,31	1,14
Entrate conto capitale Titolo 4-5-6-7	58.354.740,67	73.150.955,59	71.899.164,65	83.185.894,75	84.828.692,57	77.890.758,71	1,16
Partite Giro Titolo 9	2.777.577,95	16.774.936,63	16.617.741,54	2.620.382,86	43.678.827,19	43.497.653,87	2,60
Totale Entrate	133.313.431,60	151.173.927,99	143.273.022,83	155.535.443,29	198.127.248,12	179.352.501,89	1,31
Avanzo amministrazione utilizzato							
Totale Generale	133.313.431,60	151.173.927,99	143.273.022,83	155.535.443,29	198.127.248,12	179.352.501,89	
DISAVANZO DI COMPETENZA							
Totale a pareggio	133.313.431,60	151.173.927,99	143.273.022,83	155.535.443,29	198.127.248,12	179.352.501,89	

Speso	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Uscite correnti Titoli 1	39.044.542,23	58.291.999,06	51.727.409,67	33.342.643,77	65.772.697,33	52.063.028,83
Uscite conto capitale Titolo 2-3-4-5	89.192.694,94	82.047.422,97	79.350.628,37	86.897.010,46	83.940.002,75	82.114.158,01
Partite Giro Titolo 7	4.324.803,26	16.774.936,63	16.657.987,71	4.207.854,34	43.678.827,19	43.134.277,43
Totale Spese	132.562.040,43	157.114.358,66	147.736.025,75	124.447.508,57	193.391.527,27	179.311.464,27
Disavanzo di amministrazione						
Totale Generale	132.562.040,43	157.114.358,66	147.736.025,75	124.447.508,57	193.391.527,27	179.311.464,27

Situazione di equilibrio dati di cassa

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. n. 243/2012)	Anno n
Descrizione	Importo
Saldo cassa iniziale	11.481.993,74
Riscossioni	143.273.022,83
Pagamenti	147.736.025,75
Saldo finale di cassa	7.018.990,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	2.645.028,18
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	4.373.962,64

Il Rendiconto generale 2016, presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 5.940.430,67, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate, come appresso indicato:

TOTALE ENTRATE ACCERTATE	151.173.927,99
TOTALE USCITE IMPEGNATE	157.114.358,66
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	5.940.430,67-

La previsioni iniziali delle entrate e delle uscite correnti, pari rispettivamente ad euro 70.251.354,06 ed euro 82.801.244,32, sono conformi con quelle indicate nel bilancio di previsione 2016 deliberato nella seduta del 29/08/2016. ed hanno subito complessivamente variazioni in *aumento* per euro 2.302.403,56, mentre, le partite di giro, inizialmente previste per euro 48.191.000,00 non hanno subito variazioni.

Per le spese in conto capitale previste nel documento previsionale, hanno subito una variazione in *aumento* di euro 46.970,00.

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti accertate, al netto delle partite di giro, sono costituite da:

		ACCERTAMENTI Anno 2015	ACCERTAMENTI Anno 2016
Entrate			
Entrate Contributive	Euro	49.803.738,45	46.042.466,65
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Euro	8.975.766,24	10.345.984,60
Altre Entrate	Euro	139.347.743,43	94.785.476,74
Totale Entrate		198.127.248,12	151.173.927,99

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale sono rappresentate nella seguente tabella:

		ACCERTAMENTI Anno 2015	ACCERTAMENTI Anno 2016
Entrate			
Entrate in conto capitale	Euro	10.332.145,35	13.780.636,71
Entrate da riduzione di attività finanziarie	Euro	10.678.142,41	0
Accensione di prestiti	Euro	5.290.398,42	0
Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	Euro	58.528.006,39	59.370.318,88
Totale Entrate in conto capitale		84.828.692,57	73.150.955,59

SPESE CORRENTI

Le uscite correnti sono costituite da:

	macroaggregati	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
101	Redditi da lavoro dipendente	14.640.929,25	13.076.009,69
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	943.795,59	790.293,19
103	Acquisto di beni e servizi	36.653.362,70	34.665.703,23
104	Trasferimenti correnti	2.101.241,80	1.517.655,53
105	Trasferimenti di tributi		
106	Fondi perequativi - rimb.e poste correttive	1.175.716,92	1.325.758,53
107	Interessi passivi	3.748.896,76	3.832.492,49
108	Altre spese per redditi di capitale		
109	Altre spese correnti	6.508.754,11	3.084.086,40
	Totale Titolo 1	65.772.697,13	58.291.999,06

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale per complessivi euro 19.030.750,54 sono rappresentate nella seguente tabella:

Titolo II Uscite		ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI
Uscite		Anno 2015	Anno 2016
Investimenti	Euro	10437134,78	18.510.252,67
Contributi agli investimenti	Euro	243789,46	66.695,82
Accantonamenti per spese future	Euro		
Accantonamento per ripristino investimenti	Euro		
Altre spese in conto capitale	Euro	1318765,41	453.802,05
Totale Uscite in conto capitale		11999689,65	19.030.750,54

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro che risultano in pareggio, ammontano ad euro 16.774.936,63 ed hanno le entrate ed uscite che l'ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente, nonché le somme amministrare al cassiere e ai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate.

Si evidenzia che il fondo a disposizione dell'Economo nel corso dell'esercizio 2016 di euro 125.000,00 è stato riversato al bilancio con le seguenti reversali :

n. 5370 del 04/10/2016

nn. 7499, 7500, 7503, 7505, 7520 e 7525 del 19/12/2016

nn. 1321, 1322 e 1323 del 22/05/2017



SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella che segue, evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 4.641.243,58.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			11.481.993,74
RISCOSSIONI	14.318.073,28	128.954.949,55	143.273.022,83
PAGAMENTI	27.707.336,85	120.028.688,90	147.736.025,75
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			7.018.990,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			2.645.028,18
<i>Differenza</i>			4.373.962,64
RESIDUI ATTIVI	111.094.453,16	22.218.978,44	133.313.431,60
RESIDUI PASSIVI	95.476.370,67	37.085.669,76	132.562.040,43
<i>Differenza</i>			751.391,17
AVANZO			5.125.353,81
<i>FPV per spese correnti</i>			143.244,04
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			340.866,19
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			4.641.243,58

Il saldo di cassa alla fine dell'esercizio corrisponde con le risultanze del conto dell'Istituto Tesoriere al 31/12/2016 che ammonta ad euro 4.373.962,64

Il citato avanzo di amministrazione trova riscontro dalla verifica effettuata come esposto nella seguente tabella:

Descrizione importo	Importo
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	39.924.900,28
Avanzo/Disavanzo di competenza 2016	-5.940.430,67
Radiazione Residui attivi	30.122.916,85
Radiazioni Residui passivi	1.263.801,05
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	5.125.353,81

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	33.545.965,13	4.641.243,58
di cui:		
a) parte accantonata	24.588.397,78	36.190.096,12
b) Parte vincolata	40.709.370,36	32.712.974,15
c) Parte destinata a investimenti	3.080.511,85	347.028,64
e) Parte disponibile (+/-) *	-€ 34.832.314,86	-€ 64.608.855,33

GESTIONE DEI RESIDUI

Per i residui evidenziati nella situazione amministrativa l'Ente ha fornito specifico elenco distinto anche per anno di formazione. Gli stessi alla data 31 dicembre 2016 risultano così determinati:

RESIDUI ATTIVI

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F = E/A	G	H=(E+G)
Residui attivi al 1° gennaio 2016	Incassi 2016	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi	Residui attivi ancora in essere	0,7	Residui attivi anno n	Totale residui al 31/12/2016
155.535.443,29	14.318.073,28	111.094.453,16	30.122.916,85	111.094.453,16		22.218.978,44	133.313.431,60

ATTIVI	Esercizi preced.	2015	2016	2017	2015	2016	Totale
TITOLO I	11.873.395,75	4.197.693,85	7.159.307,58	7.462.702,31	8.493.062,75	7.507.000,00	37.692.151,27
TITOLO II	1.963.061,02	466.702,38	466.191,96	247.080,57	2.469.311,67	4.169.078,12	10.772.525,15
TITOLO III	1.709.005,51	369.654,05	792.414,03	2.138.110,49	9.585.094,93	2.337.000,00	15.661.274,00
TITOLO IV	66.876.219,28	42.450,00	2.170.000,00	6.138.114,00	636.210,00	2.300.000,00	71.982.893,28
TITOLO V	7.851.479,46			2.110.000,00			9.961.479,46
TITOLO VI	1.844.399,61	34.762,17	219.597,71	92.049,98	226.407,53	260.370,97	2.772.877,96
TOTALE	64.134.959,63	9.109.623,25	11.858.463,23	16.827.382,26	19.494.353,96	22.218.978,44	133.313.431,60

In merito all'andamento degli incassi dei residui attivi si rappresenta che l'Ente essendo in dissesto la gestione degli incassi dei residui è di competenza esclusiva dell' OSL per cui allo stato non si è in possesso di questo dato.

RESIDUI PASSIVI

(A)	(B)	(C=A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui passivi al 1° gennaio 2016	Pagamenti 2016	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora essere in	0,76	Residui passivi anno n	Totale residui al 31/12/2016
124.447.508,57	27.707.336,85	95.476.370,67	1.263.801,04	95.476.370,67		37.085.669,76	132.562.040,43

PASSIVI	Esercizi preced.	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
TITOLO I	1.691.099,61	837.411,09	2.424.092,67	2.774.251,33	11.835.120,33	19.261.127,30	30.144.142,32
TITOLO II	57.691.969,67	537.771,06	1.449.891,00	4.696.004,80	917.062,15	11.129.960,91	79.422.197,67
TITOLO III	275.527,11			367.213,23	4.220.418,60		5.144.149,94
TITOLO IV	764,11	466,85	1.791,87	551,74		1.144.971,01	2.915.721,58
TITOLO V						4.295.865,70	4.295.865,70
TITOLO VII	2.024.606,05	67.382,00	264.910,70	46.985,95	418.022,19	1.241.682,73	4.063.907,62
TOTALE	62.173.437,77	1.402.994,64	4.139.696,24	9.912.216,05	17.786.719,57	37.145.901,70	102.691.747,47

In merito all'andamento degli incassi dei residui passivi si rappresenta che l'Ente essendo in dissesto la gestione degli incassi dei residui è di competenza esclusiva dell'OSL per cui allo stato non si è in possesso di questo dato.

A tal proposito evidenzia che la Giunta Comunale con delibera n. 110 del 23 maggio 2017 ha effettuato il riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti ai fini del loro mantenimento nelle scritture contabili ed al riguardo si rappresenta quanto segue:

Il Riaccertamento dei residui è avvenuto senza il parere dell'Organo di controllo. Dalla documentazione consegnata agli scriventi e di cui al presente rendiconto emerge che il riaccertamento è avvenuto sulla base di elenchi forniti dai diversi dirigenti ove sono stati separati i residui da annullare, quelli da confermare e quelli non di competenza. Gli scriventi non ritenendo sufficienti questi elenchi per poter effettuare un esame, seppur sommario, delle partite in questione hanno richiesto a mezzo PEC del 24 maggio 2017 eventuali documenti giustificativi dei dati riportati negli elenchi. Entro la data fissata (29/05/2017) un solo Dirigente ha fornito motivazioni sulle ragioni della eliminazione dei residui di propria competenza. Tra l'altro la carenza della predetta documentazione, afferente le ragioni della eliminazione dei residui da parte dei Dirigenti dei diversi settori, si riscontra anche nel parere del Responsabile del Servizio Finanziario allegato al rendiconto. Sulla base di quanto sopra gli scriventi si limitano a prendere atto e recepire, pertanto, i dati forniti dai Dirigenti fermo restando la personale responsabilità degli stessi in caso di dichiarazioni mendaci.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale viene rappresentata nella seguente tabella:

ATTIVITA'	Valori al 31/12/2015		Valori al 31/12/2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Crediti verso Stato.....				
B) Immobilizzazioni:				
Immobilizzazioni Immateriali		1.248.970,45		1.153.003,38
Immobilizzazioni Materiali		278.507.914,15		293.114.925,23
Immobilizzazioni Finanziarie		26.259.932,29		0
C) Attivo circolante:				
Rimanenze		0		0
Residui attivi (crediti)		127.926.983,18		108.230.264,98
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0		0
Disponibilità liquide		11.481.993,74		7.018.990,82
D - Ratei e Risconti:				
Ratei e risconti		33.498,50		33.498,50
TOTALE ATTIVITA'		445.459.292,31		409.550.682,91
PASSIVITA'				
A -Patrimonio netto				
Fondo di dotazione		0		0
Riserve		153.900.271,91		42.069.368,22
a) avanzi economici eserc. prec		0		0
b) da capitale		147.517.197,83		34.837.823,95
c) da permessi di costruire		6.383.074,08		7.231.544,27
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio		0		32.484.899,46-
B) - Contributi in conto capitale				
.....				
C)- Fondi per rischi ed oneri		0		10.024.043,08
ATTIVITA'				
D) - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
E) - Residui passivi (Debiti)		152.097.433,57		238.673.547,12
F) - Ratei e risconti				
Ratei e risconti		139.461.586,83		151.268.623,95
TOTALE PASSIVITA'		445.459.292,31		409.550.682,91

1097

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica e presenta i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO		
Descrizione	Anno 2015	Anno 2016
A) Valore della produzione	74.660.659,46	61.228.989,30
B) Costi della produzione	61.422.064,06	59.884.341,52
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	13.238.595,40	1.344.647,78
C) Proventi e oneri finanziari	3.732.803,98-	3.813.446,02-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	16.405.833,88-	30.016.101,22-
Risultato prima delle imposte (A-B ± C ± D ± E)	6.900.042,46-	32.484.899,46
Imposte dell'esercizio	0	0
Avanzo/Disavanzo Economico	6.900.042,46-	32.484.899,46-

Il valore della produzione rispetto all'esercizio precedente risulta diminuito a causa di una contrazione degli accertamenti relativi alle entrate proprie, corrispondentemente i Costi si sono ridotti relativamente ad una riduzione degli impegni per spese correnti.

L'importo delle partite straordinarie è connesso al riaccertamento dei residui.

IL risultato economico risulta diretta conseguenza dell'impatto negativo delle partite straordinarie.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2016 ha verificato che l'attività dell'organo di governo dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio Comunale in materie di propria competenza ed esaminando, con la tecnica del campionamento, le deliberazioni della Giunta Comunale.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso nell'esercizio 2016., dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016., rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti);
- L'Ente ha regolarmente adempiuto agli adempimenti previsti dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali;
- sono stati allegati alla nota integrativa i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, come richiesto dal comma 11, dell'art.77-quater del D.L. n. 11/2008;

- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa come risulta dal prospetto¹ di seguito riportato:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa (importo in euro)	Importo impegnato anno 2016 (importo in euro)
Spese per gli organi	Meno 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/4/2010 - Art.6, co.3, D.L. 78/2010	882.029,70	595.085,62
Studi e consulenze	Non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 - Art.6, co.7, D.L. 78/2010	45.335,40	0,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	Non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 - Art.6, co.8, D.L. 78/2010	41.292,40	539,70
Spese per formazione	Non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009 - Art.6, co.13, D.L. 78/2010	11.255,00	3468,00
Spese per missioni	Non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009 - Art.6, co.12, D.L. 78/2010	11.596,66	7.660,00

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali. Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Rendiconto generale alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, con le riserve di cui ai residui, verificata la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e dei relativi allegati, esprime

parere favorevole

all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2016 da parte del Consiglio Comunale .

Il Collegio dei Revisori dei conti/sindacale

Dott. Boffa Maurizio

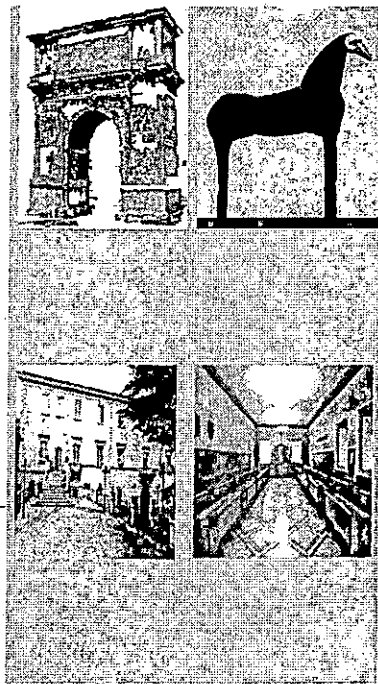
Dott. Ambrosio Aniello

Dott. Esposito Salvatore

(Presidente)

(Componente)

(Componente)



Comune di
Benevento

Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 23/06/2017
In sessione ordinaria, seduta pubblica

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Articoli 151 e 231 del D.lgs. 267/2000 - Approvazione Rendiconto ed allegati.

PRESIDENTE DE MINICO: se ognuno prende posto, iniziamo i lavori. Passiamo all'appello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (presente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (presente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (assente)

consigliere Delli Carri (presente)

consigliere Di Dio (assente)

consigliere Farese (presente)

consigliere Feleppa (presente)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (assente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (presente)
consigliere Pedà (presente)
consigliere Pepe (assente)
consigliere Puzio (presente)
consigliere Quarantiello (presente)
consigliere Russo Angela (presente)
consigliere Russo Annarita (presente)
consigliere Russo Giovanni (presente)

consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)
consigliere Sguera Nicola (assente)
consigliere Sguera Vincenzo (presente)
consigliere Tomaciello (presente)
consigliere Varricchio (assente)
consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: con 24 consiglieri presenti la seduta è valida e diamo inizio ai lavori. Vorrei far notare a tutti i colleghi consiglieri, che questo è l'ultimo bilancio che ci viene mutuato dalle amministrazioni precedenti. I prossimi bilanci saranno frutto del nostro lavoro e delle nostre determinazioni. Naturalmente questo è il consiglio che vede per la prima volta presente il dottore Belmonte in qualità di segretario comunale, al quale auguriamo anche a lui buon lavoro. Passerei la parola direttamente all'assessore alle finanze, la quale ci illustrerà la delibera oggetto della convocazione di oggi. Prego assessore.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno a tutti. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Oggi viene portata al consiglio comunale l'approvazione del rendiconto di gestione 2016 con i relativi allegati. Lo schema di rendiconto è stato approvato con delibera di giunta comunale N. 111 del 23 maggio 2017, dopo aver ricevuto parere favorevole da parte della revisore dei conti, depositato all'attenzione dei consiglieri comunali per i 20 giorni prescritti dalla norma. La gestione 2016 trova la sua genesi con l'approvazione da parte del consiglio comunale con deliberazione N. 60 del 29 agosto 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, in notevole ritardo rispetto ai tempi ordinamentali e

solo a seguito dell'insediamento dell'amministrazione in carica, sulla base degli strumenti di programmazione, sostanzialmente derivanti dal passato, che hanno fortemente condizionato gli eventi di gestione. Parimenti il risultato di gestione è stato sostanzialmente determinato dal fardello di residui attivi e passivi per i quali, con deliberazione di giunta comunale N. 110 del 23 maggio 2017, è stato effettuato il riaccertamento ordinario e le rimodulazioni del fondo pluriennale vincolato, ai sensi dell'articolo N. 228 del decreto legislativo 267 del 2000 e del punto N. 9 del principio contabile, applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del decreto legislativo N. 118 del 2011. Il tesoriere, gli agenti contabili interni hanno reso il conto relativo allo stesso esercizio, corredato di tutta la documentazione contabile. L'organo di revisione ha reso la relazione, di cui all'articolo N. 239 comma 1, lettera D del Tuel con parere favorevole all'approvazione. La gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi e alle regole previste in materia di finanza locale. Dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale si evince: tenuto conto che stiamo riepilogando dati finanziari che evidenziano prevalentemente criticità, che l'ente è strutturalmente deficitario. Il conto di bilancio 2016 evidenzia, prima specie, un avanzo di amministrazione di € 4.600.000,00 che, rimodulato ai sensi del decreto legislativo N. 118 del 2011, chiude con un disavanzo tecnico di € -64.608.855,33. Già questo ente, con la deliberazione di giunta comunale N. 90 in data 11 giugno 2015, di approvazione di riaccertamento straordinario dei residui, aveva accertato un disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 2015 di € 39.166.648,72, che con deliberazione di consiglio comunale N. 38 del 30 luglio 2015, è stato ripianato, ponendo a carico dei bilanci delle annualità successive la quota di € 1.305.000,00 da assorbire in 30 anni, applicando e stanziando nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota annuale proprio di € 1.305.000,00. Proprio alla luce di queste criticità con deliberazione consiglio comunale N. 1, in data 11 gennaio 2017 è stato dichiarato il dissesto finanziario per l'emissione di nuovi debiti di bilancio, in parte riconosciuti, che vanno ad incrementare parimenti il risultato negativo di amministrazione e per l'incapacità, conseguente all'insostenibile compressione della spesa derivante dal risanamento e assicurare i servizi essenziali così come il sussistere di un tale volume di indebitamento, da non poter essere sanato con l'adozione di provvedimenti ordinariamente previsti dalla legge. Per quanto attiene la contabilità economico patrimoniale, il conto economico si chiude con un risultato di esercizio negativo pari a € -32.000.000,00 mentre lo stato del patrimonio si chiude con un patrimonio netto di € 9.500.000,00, ridefinito secondo le norme del N. 118 del 2011. Inoltre è opportuno evidenziare che il disavanzo, con le risultanze dei residui attivi e passivi, confluisce nella gestione dell'organo straordinario di liquidazione, avendo il comune di Benevento dichiarato il dissesto finanziario. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato, si propone di approvare, ai sensi dell'articolo N. 227 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000 e dell'articolo N. 18 comma 1, lettera B del decreto legislativo N. 118 del 2011 il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2017, composto da conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio, redatti

secondo gli schemi di cui al decreto legislativo N. 118, corredato di tutti i documenti allegati nelle seguenti risultanze finanziarie: fondo di cassa al 1 gennaio 2016, € 11.481.993,7, riscossione 2016 € 143.243.022,83, pagamenti € 147.736.025,75 per una differenza di € 7.018.990,82. Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate di € 2.645.028,18 per avere un fondo di cassa di € 4.373.962,64. I residui attivi al 31/12/2016 ammontano a € 133.313.431,60, I residui passivi a € 132.562.040,43, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti € 143.244,04, per spese in conto capitale € 340.866,19. Un avanzo di amministrazione di € 4.649.243,58. Tale avanzo viene rimodulato ai sensi del N. 118 del 2011 in questo modo: la parte accantonata per fondi crediti di dubbia esigibilità al, 31/12/2016 è pari a € 26.166.053,04, altri fondi accantonamenti al 31 dicembre per € 10.124.143,08, la parte accantonata ammonta a € 36.190.096,12. A questo si aggiunge la parte vincolata di € 32.712.974,15 e la parte destinata agli investimenti di € 347.028,64. Tutto questo porta ad un disavanzo di € -64.608.855,33. Propongo di approvare il rendiconto così come è stato illustrato. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Ci sono interventi? Scarinzi. Prenotatevi, così evitiamo ogni volta, chi prima, chi dopo.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Il mio è un intervento più che altro alla ricerca di qualche chiarimento. Si sa, il bilancio consuntivo, così come quello preventivo è il documento politico per eccellenza di un'amministrazione. Ma la mia è una valutazione non politica.

PRESIDENTE DE MINICO: colgo l'occasione per dirlo a tutti. Ogni qualvolta diamo e facciamo utilizzare la sala, ci sono i microfoni che non funziona. Tant'è vero che dalle prossime volte la sala non sarà concessa più a nessuno, eccetto poche rare eccezioni. Così eliminiamo il problema. Infatti io ho fatto scrivere a chi affidavamo la sala di rendersi responsabile del malfunzionamento non solo dei microfoni ma di tutto ciò che non andava bene. Visto che è diventata ormai un'abitudine, dopo l'utilizzo, avere i microfoni che non funzionano, la sala non sarà concessa più a nessuno. Eliminiamo il problema a monte.

CONSIGLIERE SCARINZI: non è una valutazione politica benché al di là dei numeri, i bilanci nascondono comunque degli elementi politici. Io volevo più che altro un chiarimento tecnico, perché, leggendo il verbale dei Revisori dei Conti, vi leggo testualmente un passaggio che mi dà da pensare. Ripeto, sui numeri, per un fatto squisitamente tecnico. Leggo testualmente. "A tal proposito evidenzia che la giunta comunale con delibera N. 110 del 23 maggio 2017 ha effettuato il riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, ai fini del loro mantenimento delle scritture contabili e al riguardo si rappresenta quanto segue: il riaccertamento dei residui è avvenuto senza il parere dell'organo di controllo. Dalla documentazione consegnata agli scriventi e di cui al presente rendiconto emerge che il riaccertamento è avvenuto sulla base di elenchi forniti da diversi dirigenti, ove sono stati separati i residui da annullare, quelli da confermare e quelli non di competenza. Gli scriventi, non ritenendo sufficienti questi elenchi da poter effettuare

l'esame, seppur sommario, delle partite in questione, hanno richiesto a mezzo pec del 24 maggio 2017 eventuali documenti giustificativi dei dati riportati negli elenchi. Entro la data fissata, ovvero il 29 maggio 2017, un solo dirigente ha fornito motivazioni sulle ragioni dell'eliminazione dei residui di propria competenza. Tra l'altro, la carenza della predetta documentazione, afferente le ragioni delle determinazioni dei residui da parte dei dirigenti dei diversi settori, si riscontra anche il parere del responsabile del servizio finanziario allegato al rendiconto. Sulla base di quanto sopra gli scriventi si limitano a prendere atto e a recepire pertanto i dati forniti dai dirigenti, fermo restando la personale responsabilità degli stessi in caso di dichiarazioni mendaci." Senza entrare nel merito della dichiarazione dei Revisori dei Conti, perché mi rendo conto che ognuno fa il suo lavoro. Noi oggi siamo qui chiamati a votare un rendiconto finanziario con una serie di assunzioni di responsabilità importanti, che non sono soltanto politiche, pertanto io che non sono un esperto di bilancio ma che un po' so leggere, ma soprattutto che ho dichiarato in questa assise il 16 gennaio di quest'anno di voler fare un'opposizione non a prescindere ma costruttiva, cercare di dare anche una mano, io vorrei chiedere, una volta per tutte, spiegazioni su questi pareri, che sembrano, tra le pieghe, lasciare sempre la responsabilità a qualcuno. Qui non c'è la volontà di ognuno di noi di prendersi le proprie responsabilità ma sempre di lasciare una finestra, affinché ci sia qualcun altro a poterle prendere. Pertanto in mancanza di una spiegazione esaustiva, che tranquillizzi il consiglio comunale, parlo per me, evidentemente, io mi sento di non poter dare il mio contributo né nella discussione né nella votazione.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Farese prego. [Intervento esterno] le mettiamo tutte insieme. Consigliere se mi consente se vuole passare di qua a dirigere i lavori, me lo dice.

CONSIGLIERE FARESE: grazie presidente. Grazie della parola. Sinceramente credo che la richiesta del consigliere De Piero non sia peregrina in quanto la stessa perplessità, immagino, l'abbiano anche altri. Io stessa mi chiedo questi pareri sempre che hanno una fase condizionata, tutto è posto purché si verifichino tali condizioni. Quindi un chiarimento da parte dei Revisori sarebbe stato opportuno. Per quanto riguarda questo bilancio, giustamente voi fate notare, "questo è l'ultimo che ereditiamo". Bene, quindi devo comprendere per vostra stessa ammissione che voi per sei mesi non avete fatto nulla. Cioè se questo è l'ultimo che ereditate, rendetevi conto che sei mesi sono della vecchia amministrazione ma sono sei mesi anche di questa. Ora sarebbe stato interessante poter avere la divisione in semestri per poter dare una valutazione a quest'amministrazione ma i dati non ce lo permettono. Al di là del fatto contabile del bilancio, il bilancio è lo specchio di scelte politiche. Quindi significa che, al di là di quei numeri, c'è comunque un indirizzo che questa giunta e la precedente giunta hanno dato alla gestione delle attività comunali. Allora ci sono alcuni dati che mi lasciano molto perplessa, prima fra tutti gli introiti della Tosap. Andando a vedere i bilanci vecchi ma anche il previsionale da voi stesso fatto e quello che ci è venuto a riferire il referente di questa attività in commissione attività produttive, pare che per il 2017 siano stati già introitati circa € 500.000,00 a titolo di

Tosap. Allora il dato che risulta veramente strano è che nel 2016, invece, tale ammontare è pari più o meno a € 30.000,00 sia per competenza che per cassa [...] Significa che effettivamente hanno richiesto il suolo pubblico determinate persone a cui corrisponde un introito presumo, quindi di competenza, di € 30.000,00 a fronte di € 300.000,00 che ci sono sempre stati. Allora io mi chiedo nel 2016 che cos'è accaduto? I bar non hanno chiesto autorizzazioni, i mercati non hanno chiesto autorizzazioni, le feste non sono state autorizzate. Perché se l'assessore Ambrosone dice che per la sola festa di San Giuseppe sono stati introitati € 30.000,00, questo corrisponde esattamente a quanto è stato introitato nel 2016. Quindi è un dato effettivamente molto anomalo. Qualcosa non ha funzionato sia a livello burocratico che a livello contabile. Per quanto riguarda invece gli investimenti, anche questo è un dato abbastanza significativo. A fronte di € 133.000.000,00 che si pensavano di poter introitare da altri enti, ne sono stati introitati effettivamente circa € 13.000,00. Quindi è stata la previsione che è stata errata o è stata l'incapacità di farsi pagare dalle altre amministrazioni? Se si vanno a scorrere tutti questi dati, ad esempio nel bilancio spesso ci sono delle varie declaratorie, entrate per questo motivo, poi ci sono le voci altro. In particolare per le uscite, è simpatico il fatto che non trovino le uscite altra allocazione se non nella voce altro, che a volte ammonta a € 9.000.000,00. Quindi in questo altro che cosa c'è, cosa non poteva essere messo nelle altre voci bene declinate, che sono inferiori alla voce residuale. Sono tutti elementi che, da un lato lasciano purtroppo dei dubbi, quindi al contrario di quello che dovrebbe essere un bilancio fatto nell'interesse della cittadinanza e quindi dimostrare l'azione politica amministrativa di chi amministra appunto La città, lascia parecchie perplessità perché appunto non si comprendono bene queste entrate e queste uscite come sono avvenute. In particolare anche la mensa sembra un dato un po' anomalo. Per il 2015 sono stati spesi circa € 275.000,00, di cui più della metà a carico delle famiglie, per quanto riguarda il 2016 questa quota diventa tre volte tanto, circa € 600.000,00, per un lasso di tempo inferiore al precedente. Questo probabilmente è conseguenza di una scelta, cioè di un bando dove il comune si è assunto la responsabilità di pagare anche chi effettivamente non usufruiva. Ma questi non sono soldi in meno dei cittadini o soldi in più che andremo a chiedere? Poi per quanto riguarda i residui, c'è circa un aumento di € 80.000.000,00 di residui che appunto, come diceva il collega Scarinzi prima, i revisori non chiariscono bene come si è arrivati a questa cifra, non avendo per loro stessa ammissione, visionato tutta la documentazione che doveva arrivare dai vari uffici. Benissimo questi sono € 80.000.000,00 che tra le varie pieghe si vanno a riscontrare nella voce dei fornitori, cioè crediti verso fornitori nello stato patrimoniale. L'assessore Serluca infatti, in una commissione, ci ha evidenziato come questa fosse la prima volta che si accinge a fare lo stato patrimoniale essendo cambiata la normativa di riferimento. Però è uno stato patrimoniale che non possiamo considerare veritiero, se per stessa ammissione dell'assessore non abbiamo un elenco dei beni immobili del comune. Quindi in effetti noi il nostro patrimonio non siamo in grado di conoscerlo in questo momento, perché molte cose non le sappiamo. Quindi sono numeri, almeno le somme questa volta si trovano e quindi già è un risultato. Tuttavia ciò

che è stato speso ci fa pensare a come appunto questa amministrazione o perlomeno i sei mesi di quest'amministrazione siano stati poco incidenti sotto il profilo dei risvolti verso la città. È un bilancio che è la metà del previsionale, come spesso accade, forse non si ha la capacità di prevedere bene quali possono essere le entrate del Comune. È un bilancio che ci conferma la difficoltà ad introitare, per quanto riguarda tasse e contributi, in quanto circa il 60-65% viene effettivamente introitato nell'anno corrente, rimanendo comunque un 35% di residui per l'anno successivo. Sappiamo benissimo che nel momento in cui è stato dichiarato il dissesto tutto ciò passa alla commissione liquidatrice. Però questo non deve essere un alibi per dire "è inutile che faccio bene i conti, tanto ci penseranno loro". Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: buongiorno a tutti grazie presidente, saluto il sindaco, gli amministratori, i consiglieri comunali tutti. Anch'io mi limiterò ad un giudizio politico, perché magari, anche se da tecnico forse qualcuno si aspettava un intervento più sui numeri. Il giudizio politico, perché quello che a noi preoccupa in particolare è la scarsa capacità di quest'amministrazione di poter incassare, di poter incidere sull'effettiva entrata e sull'effettiva riscossione dei tributi. Il consigliere Farese mi ha un po' anticipato, però effettivamente quello che subito emerge, leggendo il bilancio consuntivo nelle entrate, facendo la comparazione tra quelle che erano le previsioni sia per competenza che di cassa con le entrate, i dati sono abbastanza eclatanti. Addirittura se noi andiamo a vedere e a verificare anche sulla tassazione, le previsioni di incasso dei vecchi anni e delle vecchie annualità ci troviamo dei dati ancora più eclatanti. Ad esempio tassa smaltimento rifiuti, abbiamo delle previsioni di entrata di € 52.000.000,00, che sono riferiti non sono all'anno 2016 ma sono riferiti anche agli anni pregressi, ne abbiamo incassato solo € 13.000.000,00, cioè abbiamo incassato la metà della metà di quello che abbiamo previsto. Eppure le motivazioni, soprattutto quelle poste alla base della dichiarazione di dissesto, più volte parlavano di queste criticità. La relazione del dirigente Porcaro, la relazione dei Revisori in sede di dissesto hanno più volte evidenziato queste criticità. Noi ci chiediamo che cosa è stato fatto da quest'amministrazione per invertire questa rotta e mi dispiace dirlo, non voglio utilizzare delle parole forti, però pure questa task force dei tributi è stata una farsa, una vera e propria farsa, perché questi 10-15 dipendenti comunali presi da altri uffici, anche se l'assessore Serluca, più volte, ha detto che è stato fatto quest'accompagnamento formativo; assessore non ci risulta. Noi abbiamo sempre chiesto, si possono anche cambiare di mansione, si possono anche cambiare di ruoli ma ci vuole un accompagnamento formativo. Non possiamo prendere dipendenti da altri uffici, come dall'ufficio urbanistica con la scusa dell'anticorruzione e metterli in un ufficio che meritava magari un altro tipo di azione. Un'azione che voi avevate, che era quella della esternalizzazione dei tributi, dovevate esternalizzare, non lo avete fatto. Ora state tornando sull'esternalizzazione. Abbiamo chiesto alla commissione finanze, l'assessore ha detto "non siamo riusciti con altre misure e quindi ritorniamo sull'esternalizzazione". Ma nel frattempo abbiamo perso un anno, voi avete perso sei mesi, ovviamente, non è che vi

posso dire, però abbiamo perso, se consideriamo anche il periodo 2017, i sei mesi del 2017, sei più sei fa 12, abbiamo perso un anno. Attenzione, nel frattempo mi risulta che ci sono una serie di raccomandate che giacciono sui banchi degli uffici comunali, che non vengono ancora recapitate. Quindi il giudizio è critico soprattutto sulle entrate. Un altro elemento fondamentale, all'addizionale comunale Irpef, sui € 5.300.000,00, € 5.300.000,00 sono stati incassati, questo perché la riscossione dell'addizionale regionale non la fa il comune, ma la fa direttamente l'erario. È questa la differenza. Questa la dice lunga su quelle che sono le azioni poste in essere dal Comune per quanto riguarda le entrate tributarie. Voglio fare anche un passaggio sulle partecipate, in particolare vorrei fare un passaggio sull'Asia: si è sempre detto che i conti erano a posto; noi abbiamo più volte denunciato un eccesso di spese soprattutto nell'ultimo anno. Ci hanno sempre detto che i conti erano a posto; ci siamo trovati una perdita di € 800.000,00. Avevamo detto che forse si eccedeva in misura superiore a quella prevista, ma ci avete sempre rassicurato che i conti erano a posto. Ci siamo trovati questa perdita di € 800.000,00 che l'assessore ci ha detto in commissione finanze che la perdita era coperta dalle riserve esistenti. Attenzione le riserve esistenti che derivavano da precedenti gestioni. Avete utilizzato le riserve esistenti accantonate in precedenti gestioni. È vero che l'Asia non va sotto il patrimonio, e quindi non c'è il rischio, però è anche vero che è stato ridotto il valore dell'azienda, questo è fuori dubbio. Un patrimonio che passa da € 1.350.000,00 a € 500.000,00. Un'Asia che diventa a questo punto, uno potrebbe pensare, c'è una maggior appetibilità per l'apertura al mercato, forse potrebbe essere un dato positivo, non sappiamo se l'amministrazione vuole insistere sull'apertura al mercato, sul collocamento dell'azienda al privato o meno. Certo che questo la rende sicuramente più appetibile. Poi a leggere anche le relazioni del Collegio sindacale dell'Asia, si parla che il problema principale, non dobbiamo dimenticarlo, di questi € 800.000,00 è il dissesto, lo dicono loro. Quindi sempre perché diceva che il dissesto sarà indolore, io non mi trovo anche qui. Lo dicono i Revisori dei conti dell'Asia non lo dice il consigliere Di Dio. Per quanto riguarda poi anche la questione delle nomine, è del tutto legittimo che un'amministrazione possa cambiare, però ci sono delle procedure che vanno rispettate. Se l'intento dell'amministrazione era quello di ridurre i costi relativamente ad un consiglio di amministrazione, io non mi trovo, perché siamo passati da tre a quattro figure professionali, perché il consiglio di amministrazione [intervento esterno] e si sindaco, prima c'erano tre consiglieri, che costavano € 40.000,00 in tutto l'anno. Non c'è ancora il compenso, però siamo passati numericamente da tre a uno con il professore Quattrococchi, il professore Quattrococchi viene supportato, e su questo c'è già la nomina, non avete ancora determinato i compensi, da un revisore interno, è stato nominato dal socio unico che prima non c'era. [Intervento esterno] ma il commercialista esterno, scusate ma allora dite sempre [intervento esterno] voi avete sempre contrastato questo, state facendo la stessa cosa. [Intervento esterno] quindi avete pattuito il compenso. State andando in continuità, sindaco. Avete contestato il commercialista che prendeva soldi [intervento esterno] allora Scocca non c'era, c'è un quarto incarico, l'ingegnere Scocca che prima non c'era. Attenzione state parlando di un altro, state

parlando del dottore Lanni. [Intervento esterno] sindaco, è stato incaricato un commercialista esterno che tra parentesi non è nemmeno di Benevento, come se i 350 commercialisti della città di Benevento magari non erano adeguati, sono scelte che fa l'amministrazione [intervento esterno] risulta che è stato nominato un commercialista esterno, è stato nominato un revisore interno [intervento esterno] vedremo! Abbiamo letto anche i giornali, c'era l'ingegnere Scocca, non so se confermato, il consulente finanziario che prima non c'era. [Intervento esterno] a noi risultano cose diverse, sindaco. Oltre a questo io chiaramente mi associo alle parole espresse già da Scarinzi e da Farese in merito alla questione dei residui, all'aumento dei residui, agli € 80.000.000,00 e alla giustificazione che purtroppo non arriva in modo puntuale da parte dei Revisori non per colpa loro ovviamente. Poi la mancata ricognizione dei beni immobili, è un'altra questione che non è stata mai fatta, mai è stata affrontata e in genere quando si insedia la nuova amministrazione, è il primo atto che si fa. Per questo chiaramente il nostro voto è negativo al bilancio consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Sì che si iscrive qualcun altro a parlare? Pepe, poi? Prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: buongiorno presidente, sindaco, assessori, signori consiglieri. Io tenterò di essere breve, anche perché su questo bilancio consuntivo non ci sono tantissime cose da dire, oltre quelle che già in maniera assolutamente garbata e puntuale però hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto. C'è solamente qualche spunto di riflessione sul quale magari soffermarci. Mi pare che il tema principale sia il tema delle entrate dell'ente, che era una tema irrisolto, che era uno di quei temi che ci dava qualche preoccupazione, era uno dei temi che insieme ai debiti pregressi, il comune di Benevento l'11 gennaio 2017, ha dichiarato il dissesto. Io chiaramente parto da qui, immaginando sempre con quella che è la mia modesta preparazione amministrativa, di dire che questo dissesto non c'era negli atti e forse questo bilancio consuntivo lo dimostra per l'ennesima volta che si sarebbe potuto evitare, se solo si fossero portate avanti delle politiche di risanamento serie. Evidentemente la gara sui tributi era una di queste, lo ha detto in maniera esemplare il consigliere Di Dio; la gara sui tributi serviva a sanare ancora un deficit, a riparare ancora una questione relativa a quella delle entrate e questa gara sui tributi doveva essere espletata, se non ricordo male, tra giugno e luglio del 2016 e di lì avere un'inversione. Su quella gara noi fondavamo per avere un € 30.000.000,00 di entrate stimate, il primo anno un € 5 000.000,00 di entrate. È evidente che noi questi numeri non li riscontriamo, è evidente che noi non solo non riscontriamo questi numeri ma riscontriamo un indebolimento del settore, quello delle entrate, a fronte di una task force che è stata fatta dall'amministrazione qualche mese fa e sulla quale task force, ricordiamolo, è stata sospesa di ufficio una gara, la stessa gara che poi avete potenzialmente ripresa, è stata sospesa peraltro con una delibera di giunta. Io non so veramente guardate cosa consigliare ai signori assessori, un'assunzione di responsabilità. Gli atti purtroppo avranno il loro peso o avranno il peso che avranno, ma insomma

sospendere una gara sulle entrate per poi dire "ci siamo sbagliati" e la riprendiamo, questo è un comune. Per errori molto più lievi si corre il rischio di risponderne. Ma questo non mi pare che sia una questione lieve, atteso che nel frattempo si è andati in dissesto. Cioè non so se riesco a spiegarmi, rispetto alle questioni. Non è che questi siano percorsi poco incidenti su quello che è accaduto. Lo dico al mio amico De Nigris, non penso che per avverti definito amico, qualcuno ti censuri. Grazie Gino. Detto questo ci sono alcuni numeri sui quali dover fare una piccola riflessione: guardate, quando io dicevo e sostenevo che bisognava premere sul piano, secondo me non era un mio convincimento, ma era evidente che rafforzato quel discorso delle entrate e quindi dei tributi e quindi della gara e quindi della vendita degli immobili che non è stata più fatta. Qua ci siamo bloccati su tutto, non sono stati più venduti, le entrate non si sono rafforzate, cioè non c'è la politica delle entrate in questo ente. L'unica che è stata fatta per il rafforzamento dell'ufficio delle entrate è fallita miseramente. Ricordiamocelo e nel frattempo c'è stato l'evento, il dissesto.

Per cui magari questo doveva essere accompagnato da tutt'altro ragionamento. Però leggendo la politica o i numeri relativi alle entrate dell'ente, noi ci accorgiamo che abbiamo di residui pari a circa € 48.000.000,00 al 1 gennaio 2016, parlo chiaramente del titolo 1, che è quello che ci interessa, parliamo dei tributi, per capire un po' quello che era accaduto, non del resto. Poi se vogliamo il resto lo andiamo ad analizzare. Avevamo una previsione di entrata di circa € 38.000.000,00, vado per grandi numeri, in somma siamo lì, arrotondo per qualche unità. Guardate che i residui che abbiamo incassato nell'anno 2016, € 5.185.000,00. Io il dato tenterei di disaggregarlo per capire quanto è in capo a uno e quanto è in capo ad un altro. Se proprio vogliamo essere precisi. Ed è un esercizio sul quale qualcuno prima o poi ci si dovrà soffermare, atteso che secondo me il problema principale dell'ente non è l'11 gennaio, consigliere De Pierro, il problema principale dell'ente e che da un anno non riusciamo a riscuotere. Dopodiché abbiamo percepito nell'anno corrente all'incirca € 23.500.000,00 dai € 38.000.000,00 previsti. Questo solo sul bilancio di competenza, è il gap sostanziale che crea di nuovo imbarazzo. Un ente in dissesto che accumula debiti. E li accumula sulla competenza, non sui residui. Dopo diventerà un problema, perché queste sono le basi del secondo dissesto. Dopo mi dovrete spiegare o mi dovete spiegare tra un anno come si farà. Questi sono i grandi numeri sui quali io inviterei gli altri a fare una precisazione o una riflessione. Dopodiché ragioniamo su quella che è la questione dei residui. Guardate la questione dei residui ha avuto un'attenta analisi da parte dell'amministrazione, perché noi siamo andate a ridurli in maniera sostanziosa, i residui attivi, intendo dire. Chiaramente la stessa cosa non è accaduta per i residui passivi. È evidente che noi quando parliamo di dissesto o quando parliamo di debiti, noi dovremmo parlare anche di crediti. Perché non è che il comune ha solo debiti, il comune ha anche crediti. Oppure quando parliamo di massa debitoria, qualcuno qui ignora che cosa è il concetto di debito e che cosa è il concetto di massa debitoria, è evidente che la massa debitoria si affianca alla massa dei crediti per capire oggettivamente obiettivamente qual è la differenza. Altrimenti basta il bilancio delle nostre relative famiglie, ci accorgeremo che se parliamo solo delle spese, senza immaginare che a fine

mese abbiamo le entrate, forse avremo qualche problema nel poterci comprendere su come affrontarle. Ed è quello che è accaduto comunicativamente al comune di Benevento; Si è solo parlato dei debiti, confondendoli con la massa debitoria e non si è mai fatto un punto sui crediti. Guardate che sul bilancio corrente si dice un dato, sul quale anche inviterei ad una valutazione: sono circa € 69.000.000,00 di residui attivi, sono circa € 39.000.000,00 di residui passivi. Il doppio? All'incirca. Se a questi andiamo a sommare i residui, evidentemente ci accorgiamo che stiamo a € 133.000.000,00 di residui passivi, € 134.000.000,00 di residui attivi con tutto che abbiamo fatto il disavanzo tecnico, con tutto che abbiamo tolto milioni di euro di residui attivi e ancora sopra valutiamo il dato. Letto così qualcuno potrebbe dire, "ma questo è un comune in dissesto?" Evidentemente qualche problema di valutazione pure c'è. È evidente che se questo lo mettiamo o lo correggiamo alla politica delle entrate, ci accorgiamo che è tutto lì il problema. Non riusciamo a riscuotere, quindi andiamo a sommare ingenti cifre oltre che la questione del debito

pregresso, che ignoriamo metodicamente, come se il debito pregresso appartenesse a qualche amministratore, più che a qualche amministrazione, senza immaginare che quel debito pregresso è stato semplicemente trattato da qualche amministrazione, piuttosto che da qualche amministratore ed è stato anche in parte o in buona parte pagato. Ma il merito è quello di averlo portato alla luce, perché era un debito nascosto, un debito di anni nascosto. Lo sanno gli avvocati della città di Benevento, lo sanno i creditori della città di Benevento. Noi abbiamo pagato circa € 5.000.000,00 solo agli avvocati nella città di Benevento. Una cifra pressoché di questo tenore, oltre che aver pagato oltre €31.000.000,00 ai creditori, ma evidentemente sugli espropri la partita era ancora più grande, e sappiamo bene che il debito è ancora da pagare, tant'è la condizione attuale. Ora se andiamo a verificare oltre questi grandi numeri, che ci siamo detti e che ci fanno percepire cose diverse da quelle dette o da quelle che ci vengono dette, perché poi questa è un'amministrazione che basa molto della sua forza sul dato comunicativo e poi lo sostanzia poco negli atti o perlomeno gli atti risultano essere contraddittori, no gara, si gara, per intenderci. Nel frattempo il buco. Esistono poi delle questioni sulle quali riflettere, perché questo è un bilancio consuntivo che cade all'incirca ad un anno di amministrazione, non è che un bilancio consuntivo, parla di sei mesi ma cade un anno, per cui esiste anche un dibattito parallelo. È inutile dire che sulle spese di investimento siamo in completamente lontani da quella che era la previsione, all'incirca il 10%. Io farei una domanda, oggi, che ritorna e che rimbalza, come dire, rispetto al bilancio di previsione, che avete approvato e al piano triennale che avete approvato; se oggi abbiamo questo distacco, che è un distacco ampio, considerevole, soprattutto per quello che siamo riusciti a mettere in campo, altro che opere pubbliche, siamo ai completamenti delle vecchie, ricordiamocelo e ancora devono partire delle opere. Ma rispetto a questo, quando noi tra un anno andremo a vedere i dati delle 76 opere pubbliche dell'elenco annuale e di quei milioni di euro di spesa, e siamo a giugno del 2017, quindi siamo solo a sei mesi, ma voi queste 72 opere quando le volete fare, per rendicontare l'anno prossimo e azzerare questa differenziazione? È evidente che non accadrà mai, è evidente che avete un problema di

merito grosso quanto una casa, perché nessuno diceva che il piano triennale non andava pubblicato; andava pubblicato per 60 giorni, è passato in giudicato in tutt'Italia meno che nella città di Benevento, non vi difendete per il discorso del dissesto. Perché la pubblicazione è un fatto di garanzia per i cittadini. Non c'entra nulla il dissesto, non c'entra nulla l'operatività dell'amministrazione. Non è che un'amministrazione in dissesto non debba garantire i cittadini, anzi. Fosse solo questo il concetto sarebbe da farlo al contrario, sarebbe da rafforzare questo aspetto e voi non lo avete fatto. Per cui avrete grandi difficoltà di spesa, perché non avete l'elenco annuale, approvato secondo il criterio, oltre che le questioni di merito che conosciamo. Però la questione non finisce qui, perché ci sono alcune questioni che oggettivamente sono irrisolte, che accompagnano queste conti. Lo diceva prima, se non ricordo male, il consigliere Farese, la questione della mensa. Guardate noi possiamo anche leggere i numeri delle spese o di quello che è stato rendicontato, ma sappiamo anche gli esiti della vicenda. Anche li delibere su delibere, anche li ricorriamo ai Tar per dire, "panino sì, panino no". Noi che diciamo oltre "al panino sì o panino no" o quello che dicono i Tar? Forse l'amministrazione la politica si fa in questa aula non in quelle altre che in una qualche maniera possono incidere ma evidentemente possono essere spunti di riflessione e non altro rispetto alle politiche locali. Come oggettivamente abbiamo dei problemi. Guardate io la dico, mi sono astenuto sino ad oggi, prendetela per quella che è ma per farvi capire il criterio: se noi, perché ente in dissesto, non lo diciamo noi, lo dice il Tuel, lo dice l'articolo N. 90, non possiamo tenere gli articoli N. 90, lo stesso vale per i N. 110. Il Tuel recita la stessa cosa anche per gli incarichi di cui al N. 110 comma 1 e comma 2 ma lo rafforza dell'articolo N. 90. Non è che dobbiamo purtroppo allontanare le tre professionalità che hanno lavorato presso questo ente, perché la legge non prevede che si possano stare dall'11 gennaio del 2017 e però ci fanno ricorso al Tar, per cui noi diventiamo controparte; un avvocato che stimo, anche per la sua preparazione amministrativa politica, Annalisa. Noi diventiamo controparte, se ci fanno un ricorso al Tar, ci dobbiamo difendere? Che facciamo, consentiamo che vengano a lavorare al comune e che girino per i nostri ambienti? Guardate, delle due l'una. Noi dobbiamo darci una serietà rispetto a questo comportamento. Queste è una cosa sulla quale ragionare. Non è possibile. Tu ti difendi, ritieni di doverti difendere ma non vieni qui in questo comune, non stai davanti alla porta del sindaco, non è possibile. Qualcuno lo dovrà spiegare questo. Sull'Asia: guardate il consigliere Di Dio ha detto delle cose specifiche. Ora è evidente che noi abbiamo un gap di comunicazione amministrativa e abbiamo invece un surplus di comunicazione mediatica. Italo, gli stessi nomi tuoi li ho letti anch'io. Per me esiste un amministratore delegato che non è di Benevento, evidentemente mi pare sia del Lazio, non vorrei sbagliarmi. Ma questo vuole dire poco se non il fatto che è irrispettoso di una delibera di quest'amministrazione, che potrebbe essere rivista, se uno non la condivide, ma è una delibera di consiglio che ha dato delle indicazioni sulle nomine dicendo, "devono essere locali". Era un po' di anni fa ma evidentemente le delibere quando non vengono rispettate, specialmente quelle di indirizzo consiliare, vengono revocate, non vengono disattese. Vengono modificate, come dire, altrimenti diventa imbarazzante la

questione, se semplicemente si possono disattendere. Ma è vero che ci sono 2 professionisti. Ora Lanni e Scocca faranno quello che faranno, saranno bravissimi, Italo, non lo metto in dubbio, ma lo abbiamo appreso anche noi dai giornali. Ora è chiaro che l'amministrazione deve prima produrre gli atti e poi magari fare le comunicazioni. È evidente che la Madia, se volesse essere rispettata, dovrebbe essere prima di tutto rispettata per l'ambito della pubblicità, della pubblicazione, del fatto che dice che qualunque nomina tu devi fare, in un ente locale, in un ente collegato ad esso, deve seguire una procedura pubblica, dove sta? Qua l'unica procedura pubblica è che apprendiamo i nomi dai giornali, quando non sono stati fatti ancora gli atti. E voi la volete difendere questa condizione? Guardate bisogna uscire fuori da questi imbarazzi, perché è una metodologia che non va, non regge. Poi ognuno parli per sé. Sicuramente il professore che c'è oggi, oltre ad avere lavorato per Latina Ambiente con enormi problemi della stessa azienda, ma sono fatti loro e non fatti nostri, è venuto a Benevento, sperando di far meglio che in Latina Ambiente, io me lo auguro per la città, me lo auguro per l'Asia, ma evidentemente bisogna seguire le procedure di rito. L'Asia chiude in negativo ma è pur vero che noi non abbiamo corrisposto quanto dovuto, non lo abbiamo corrisposto nel 2016; abbiamo una questione anche qui che è direttamente conferente con la questione del dissesto. Un'ultima cosa, presidente, chiudo, oggi sono stato veramente forse nei tempi, immagino, [intervento esterno] guardate, io sono abituato, lo dico tentando di avere quell'onestà intellettuale, che è difficile avere anche per me, non è che io sono diverso dagli altri, quindi siamo tutti uomini, come qualcuno diceva. Ma i pareri dei Revisori oggi dicono una cosa diversa. Anche noi all'epoca facevamo le verifiche a campione sui residui, perché insomma un po' quello, un po' la fretta, un po' le cose, l'abbiamo sopportata noi questa questione e in una qualche maniera ce ne siamo presi anche la responsabilità. Il governo di una città vuole queste responsabilità [...] Però un'anomalia c'è; perché qua si dice in maniera chiara che non è che non è stato fatta semplicemente una verifica campione per, mancanza di tempo? È successo qualche volta? Perché gli sono stati forniti gli atti in ritardo? È successo altre volte. Oggi è perché gli atti non sono pervenuti. Tant'è che lo si legge anche nel parere del responsabile del settore finanziario. Qui c'è una doppia chiamata alla responsabilità o alla corresponsabilità. Qualcuno oggi vuole che i consiglieri la sanino? Io non lo so, su questo avrei riflettuto. Perché noi siamo già in dissesto, abbiamo già dei buchi, abbiamo già una questione tributi, siamo andati in un verso e ce ne ritroviamo in un altro sulla questione delle entrate, abbiamo delle delibere che dicevano delle cose e che oggi dicono delle altre, dopodiché ci assumiamo la responsabilità di che? Di nomi e cognomi di quei dirigenti che non hanno nemmeno fornito gli atti? Io questa la vedo seria, non la vedo come una questione in passato dove tutto sommato gli atti c'erano, sono arrivati nel ritardo, l'avete visto il 10%, il 20%, oggi non ci sono. Perché non ci sono? Io voglio capire innanzitutto perché? Perché non si è proprio riuscito, perché non si trovano, perché sono improponibili? Qualcuno almeno ci dica il perché. Io non è che posso leggere nella relazione del revisore, accompagnata da quella del dirigente di settore, che esiste una problematica di questo

tipo. Mi attendo che ai consiglieri comunali, che hanno uno status e devono avere un minimo di dignità di anche rispetto ad una questione del genere, venga espressa una motivazione su quello che è accaduto. Non mi pare di averla intravista o di aver avuto chiarimenti nel merito. È inutile dire che per queste circostanze, per come sono state trattate queste questioni, per i grandi imbarazzi relativi al numero delle entrate il mio voto non può essere che sfavorevole agli atti, così come sono stati composti, però, credetemi, c'è una questione superiore, che attiene il consiglio comunale, dove sono le risposte dei dirigenti. Noi vogliamo sapere secondo me, tutti, mi arrogo questo diritto, poi evidentemente ognuno può prendere le distanze per come ritiene, perché? [...] Però almeno qualcuno si chiede un perché sono stati costretti a scrivere nero su bianco alcune di queste questioni assolutamente incidenti sulla veridicità dei numeri, che già di per sé sono quelli che sono e hanno tutte le anomalie di cui abbiamo parlato in questi interventi. Non ripeto le cose che ha detto Marianna piuttosto quelle che ha detto Italo, perché evidentemente hanno parlato nel merito di alcune questioni e di alcune questioni sulle entrate ed altro, e sulle spese. Esiste una questione che secondo me diventa conferente e diventa preliminare.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Pepe. Ha chiesto di intervenire il consigliere De Pierro. Naturalmente, come ho detto prima, alla fine faremo rispondere al presidente Boffa.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto il sindaco, saluto gli assessori e i colleghi consiglieri comunali. Vede, sindaco, mi fa piacere che lei in questo momento è presente in aula, perché il mio interlocutore principale non può che essere lei, atteso che è il capo dell'amministrazione e atteso che per una redistribuzione fisiologica delle responsabilità lei, in primis, non può evitarle. Io voglio fare una premessa, proprio perché sono consapevole che stiamo discutendo di un rendiconto consuntivo 2016, quindi per evitare banali strumentalizzazioni, di cui poi possiamo essere tacciati, lo ha fatto per la verità, con mia somma sorpresa, anche ieri i cinque stelle dicendo che loro non fanno opposizione a prescindere fine a se stessa, noi faremo quello; voglio fare una premessa: questo rendiconto consuntivo 2016 naturalmente lo dice la parola stessa, è il riscontro, è la verifica del bilancio di previsione 2016, che naturalmente avete approvato ma che ricordo a tempo debito diceste, mettendoci anche quella postilla, quella clausola non so da chi suggerita, che poi voi lo approvavate soltanto per dovere istituzionale ma non dividevate nulla di quel bilancio di previsione, anche perché insomma non avevate avuto la possibilità né di guardarlo bene né perché vi apparteneva quella stagione amministrativa e contabile e quindi per quei motivi ricordo la vostra motivazione politica. Quindi parto proprio questa premessa. La consapevolezza che sei mesi di quel consuntivo appartiene ad altra amministrazione non vi è dubbio. Naturalmente va detto, come correttamente hanno detto altri colleghi, precedendomi nell'intervento che insomma quest'amministrazione è partita. Non può dire proprio più quello che disse ad agosto dell'anno precedente, quando disse, "dateci la possibilità", lo diceva proprio l'assessore

Serluca, "stiamo partendo, ad ottobre porteremo il Dup già consiglio comunale", ricordo tutto una serie di farneticazioni contabili, giuridiche, politiche perché ogni tanto l'assessore Serluca diventa anche politica, mi sembra che è stata nominata più per avere un loro tecnico, però giustamente è anche assessore. E quindi se noi, in questo tranello non ci cado, ci limitassimo soltanto a dire che il consuntivo appartiene ad una stagione che non vi riguarda, commetteremmo un errore da dilettanti. Ma io questo errore non solo non lo voglio commettere, credo non lo vogliamo commettere tutti, ma credo che questo consuntivo 2016 vada in una qualche maniera suddiviso e spacchettato. Perché in questo consuntivo 2016 c'è tanto del vostro e adesso lo esplicito cosa c'è nel vostro. In primis: il dissesto. Avete cambiato la storia di questa città, dopo le spiego, non lo trova nel consuntivo il dissesto, è l'effetto del consuntivo 2016. Perché nel momento in cui vi siete presi da responsabilità, mi viene da dire responsabilità ma mi verrebbe da usare qualche altro aggettivo, l'improvvida condotta che vi ha portato, senza guardare attentamente e con quel senso di approfondimento, che la vicenda assolutamente straordinaria richiedeva, avete cambiato la storia di questa città, ma nel vero senso della parola. A volte il destino fa brutti scherzi, perché voi cambiavate la storia finanziaria di questa città, perché noi continuiamo a sostenere che la vostra è stato un'azione assolutamente priva di riscontro istruttorio e probatorio e quindi è un dissesto politico, per dirla tutta, invece, oggi forse è anche l'unica cosa che aggrega davvero sul piano sociale, il Benevento calcio saliva in Serie A. Mi può ormai mi perdonerete il parallelo. Oggi abbiamo una società sportiva che è di Serie A e abbiamo un'amministrazione che sul piano finanziario deve ripartire dalla terza categoria, senza aver verificato fino in fondo se era possibile adottare ed attivare una politica di risanamento finanziario. Voi fino in fondo non lo avete fatto e questo la città lo ha capito, lo sta capendo e lo ha capito, per quanto il sindaco ci possa dire o smentire. Voi vi siete presi una responsabilità enorme di non andare a verificare, io lo dissi all'epoca e lo ripeto oggi, io non dico che il dissesto era inevitabile, non lo so neanche io, io so che c'erano strade alternative che ci consentivano questo tipo di verifica. Voi ad un certo punto questa strada l'avete interrotta unicamente per ragioni politiche, non avete minimamente documentato il tutto sul piano tecnico, sul piano contabile, vi siete limitati a dire che c'erano 100 e rotti milioni di euro, questi, adesso il sindaco dice che diventeranno € 113.000.000,00 perché dobbiamo dare supporto all'amministrazione sportiva [intervento esterno] ah sono 118, sindaco non sono i € 5.000.000 in più, partiamo da un presupposto diverso che secondo me non c'erano le condizioni per il dissesto oppure andavano verificate fino in fondo, con la mia umiltà. Oggi in questo consuntivo voi, però, non potendolo motivare tecnicamente, assessore Serluca, mi rivolgo a lei e anche al Collegio dei Revisori e poi spiegherò in particolare perché al Collegio dei Revisori, voi inserite in questo consuntivo 2016 dei residui assolutamente inattendibili, disattendendo completamente i principi di veridicità, trasparenza e prudenza di cui all'articolo N. 186 del testo unico degli enti locali. Lo sa perché le dico questo? Le dico questo perché questi numeri sono quelli che ci dicevamo sei mesi fa, sono quelli che ci dicevamo un anno fa, ma la domanda che le faccio, ecco la mia inattendibilità, altrimenti per nulla posso essere

tacciato che stia accusando qualcosa o qualcuno, ha una sola domanda: questi residui che li ha documentati probatoriamente? Dove sono? Io non rinvegno le relazioni dei caposettore. Chiedo scusa, mi faccio prendere dalla foga e dalla passione di dare un contributo. Dove sono le relazioni probatorie, istruttorie, documentali, qui ci sono avvocati che mi possono suggerire altri appellativi e altri aggettivi, per riscontrare concretamente e fondare soprattutto questi residui. La domanda continua: quali erano, sulla scorta di questa mancanza probatoria, realmente definitivamente i residui da cancellare? Quali erano i residui, mi dispiace che l'assessore non mi sente ma mi è sufficiente il presidente dei Revisori, e quali sono i residui accompagnati da un vero fondato e suffragato titolo giuridico? Nel consuntivo non è scritto, dove ci sono queste cose, dove si rinvegono queste tracce documentali? "*Verba volant, scripta manent*" mi hanno insegnato, credo che lo hanno insegnato un po' a tutti. Assessore, lei si è limitata a trascrivere, detto ancora più in maniera tecnica, a trasporre semplicemente un dato numerico in un riscontro di un bilancio consuntivo, senza un perché, senza un ma, senza capire se poteva accadere qualcos'altro. Nulla. Assessore lei ha fatto e mi assumo la responsabilità di quello che dico, un copia e incolla di quello che facevano prima, con l'aggravante che lei dice altro e soprattutto con l'aggravante che lei aveva il dovere di andare a verificare, proprio perché relazionava l'amministrazione, dicendo che l'unica strada era il dissesto finanziario, di motivarci, ma non a noi, alla città. Perché non c'è traccia di un titolo giuridico e perché non si sa quali sono quelli veramente esigibili. Quest'amministrazione in questo vulnus c'è continuata a rimanere. Il Collegio dei Revisori, l'amico Maurizio, mi lega un rapporto di amicizia, ma mi sia consentita questa cosa; non da il parere dei Revisori obbligatorio, il segretario mi può smentire, quando il comune di Benevento con delibera di giunta ha approvato i residui. Io non rinvegno il parere del Collegio dei Revisori, quando la giunta approva i residui. Io questo parere non lo rinvegno. Allora quando dico che va la mia stima, va la mia stima nel senso di intelligenza, lungimiranza, anche capacità di capire delle difficoltà e dei nervi scoperti, dove se qualche volta uno può essere esonerato dal poter dire qualcosa, tanto meglio. Ma non è questo il caso ne naturalmente, ma manca. L'assessore Serluca diceva e continua a dire che il dissesto finanziario, ci sono titoli e pagine di giornali intere, vedi il Mattino o altri inserti, non avrebbe avuto nessun effetto. Uno per i tanti e per ultimo, solo in ordine cronologico, il sindaco Mastella ha dovuto dire a Vigorito dove dobbiamo fare altri debiti fuori bilancio, perché non abbiamo la possibilità neanche di occuparci della manutenzione del Vigorito. [Intervento esterno] sindaco non è così. Questo è l'effetto se vogliamo metterlo solo sul piano sociale della città. I tanti effetti che ormai mi sono anche stancato di elencarli, assessore Serluca dovrebbe farlo lei, ma si ricordi che il tempo, la storia non inganna mai. Allora così come ho detto, con onestà intellettuale, che non so se il dissesto poteva essere evitato, so che voi ad un certo punto l'avete interrotta la strada di praticabilità per verificare se era evitabile, perché per me rimane l'estrema ratio il dissesto, credo per tutti, lo dice stesso il testo unico, "solo allorquando", in quel caso non c'era nemmeno l'interruzione, senza che ripetiamo le stesse cose, io mi chiedo e continuo a chiederle: ma lei, mi rendo conto che è di Ariano e non

vuole essere la mia un'offesa, solo una constatazione geografica, ma si rende conto che in questa città lei, insieme al sindaco, insieme all'amministrazione, una città capoluogo, qui non è proprio Ariano, per tutti i rispetti di Ariano, di paralizzare per anni e penalizzare soprattutto creditori, fornitori, professionisti di questa città, senza che lei potrà mai dire fino in fondo, "il dissesto era", a meno che lei non mi sottoscrive e certifica che il dissesto era inevitabile, ma si deve prendere la responsabilità oggi, per quando sarà, perciò le ho detto che la storia non inganna. Allora avrà la consapevolezza e anche il coraggio di dire "mi sono preso la responsabilità davanti ad una città per un'amministrazione o insieme un'amministrazione". Ma così no! Mi rivolgo a lei perché lei è una docente, è una persona che insegna i principi, le regole e credo che quando insegna principi e regole, prova di insegnare anche come recuperarle e come difenderle sempre le regole e i principi, soprattutto quando hanno un effetto sociale devastante. Lei non lo ha fatto, lei ha fatto la politica, lei ha fatto il politico subalterno all'amministrazione, al capo dell'amministrazione, non prendendosi le responsabilità. Perché un assessore deve avere anche il coraggio di poter tornare a casa, se va avanti con la sua linea politica, anche se può risultare non essere condivisibile o condivisa. Lei non lo ha fatto. Allora quando il sindaco, per me rimane sempre sindaco, collega consigliere Fausto Pepe, già sindaco Fausto Pepe, ha evidenziato che questa amministrazione è brava, è esemplare, è ineccepibile nel portare avanti unicamente una sovraesposizione mediatica, guardate vi posso dire, noi non sapremo fare di meglio, anzi sapremo fare di peggio, ma i contenuti dove sono, la produzione di atti amministrativi, dove è? Quest'amministrazione ci rende difficile anche il compito dell'opposizione, perché non sappiamo dove andare a cercare atti amministrativi, perché non ne produce. Questa è la verità. Allora la vogliamo finire, benissimo il Benevento è andato in Serie A, siamo tutti felici, questa città ha avuto l'orgoglio e l'onore di andare in Serie A, tutte cose bellissime. L'iniziativa cinema e teatro che sta per iniziare e quant'altro, ma questo non serve o non è tutto o è poca cosa rispetto ai problemi della città. Producete atti amministrativi, noi naturalmente ci riserviamo, lo dicevo prima anche al collega Raffaele Del Vecchio, che dopo rispetto a me evidenzierà qualche problema ancora più specifico, Raffaele, stavo dicendo di carattere tecnico, perché se non sbaglio ha anche da evidenziare una pregiudiziale, in una prossima puntata poi parleremo solo degli slogan e naturalmente ci rinvieremo in un'altra puntata, faremo un resoconto del dissesto, dell'AMTS, della mensa, li cito solo i problemi, del cambio di assessori, dello staff del sindaco. Abbiamo fatto battaglie inutili anche sulle illegittimità dello staff del sindaco, in cui il sottoscritto veniva invitato a non andare troppo lontano a riscontrare e a ricercare pareri dei Revisori, perché bastava insomma rimanere, mi rinviava, dice, "non occorre andare troppo lontano per conoscere la delicatezza e la difficoltà di questo territorio anche strabordando sul piano politico e tecnico". Ma capisco, quando mancano i contenuti, in una qualche maniera, l'arte dell'arrangiarsi, pure in una qualche maniera uno si deve difendere e deve contrapporsi. Ma è finito questo tempo. Guardate che un anno è passato e gli occhi, le persone li stanno aprendo. Quando il Benevento è salito in Serie A, hanno detto "se è *nu suonno non mi scetat*". I beneventani si sono svegliati molto più velocemente del sogno

che poi è diventata realtà la conquista della Serie A del Benevento, mi perdonerete il parallelo calcistico. Fate cose, producite, noi ne siamo contenti. Se fate questo, siamo contenti di collaborare su un piano istituzionale. Ma pensate che a noi spaventi una collaborazione istituzionale, noi quella andiamo cercando. Credo che qui ci sono anche tanti colleghi consiglieri, ieri da ultimo il regolamento dei disabili, ha avuto l'unanimità e mi sembra che [intervento esterno] Antonio non è vero, perché quando si lavora in un certo modo, do un plauso e riconoscimento a Monica, non abbiamo avuto difficoltà. Mi sembra che in altre commissioni addirittura abbiamo dato il contributo per farli andare avanti sulle tematiche. Però mi dovete perdonare, la dovete finire con questo atteggiamento, tra l'altro, consentitemi, senza sostanza. Allora avessimo almeno attrezzatura politico amministrativa, la capirei pure, me ne guarderei pure, mi confronterei pure, mi porrei con umiltà, ma guardate che io non ne riscontro proprio. Voi andate avanti a carro armato, quello che succede, succede e poi scivolote su scivolote, dove andiamo? Io dissi al sindaco Mastella alla prima seduta, mi dispiace, io noto che quando parla il sottoscritto e anche qualche altro consigliere è solito alzarsi, giustamente lui ha cosa molto più importanti di quello che stiamo dicendo o di quello che stiamo provando a dire alla città e tra di noi, dissi: "guardi lei ha una possibilità unica, proprio perché le elezioni le ha vinte, onore al merito, suffragio popolare, il popolo è sovrano, di mettere sul tavolo la sua autorevolezza, la sua esperienza ministeriale". Dopo un anno io rinvengo, tre cambi di casacca assessoriale, senza discutere in merito chi fosse più capace, tra l'altro con motivazioni del tutto svariate e del tutto snaturate, qualcuno perché non era allineato con la linea politica, perché quando gli vai a dire "tu alle prossime politiche che fai?" Quella dice: "ma io sono ancora giovane", l'assessore Mazzoni dice "sono ancora giovane", "non va bene" e quindi chi osa mettersi contro finisce sul libro nero. L'assessore Ingaldi per problemi apparentemente politico amministrativi, la vicenda della mensa è sotto gli occhi di tutti, l'altro assessore che in questo momento, l'assessore. Il primo assessore e va bene la c'è un po' e un po', però record, dopo 10 giorni dall'insediamento, c'è di fatto che questa amministrazione ha cambiato tre assessori. Questo è il tema, questo è il dato, questo avete prodotto. Caro assessore Serluca, poiché sempre la storia, per ribadire e ripetere di riappropriarmi di un concetto che ho appena detto, la storia non inganna è solo questione di tempo, badi bene [intervento esterno] io le auguro lunga vita politica perché così ci consente di confrontarci. Poiché la storia non inganna, tenga conto di una cosa: che questo è l'ultimo bilancio e quindi consuntivo perché sembra un bilancio, dove potrete ancora, come farete, perché io già immagino gli interventi che susseguiranno, trovare la pezza colore e dire "ma apparteneva anche a voi, ma vi siete dimenticati di questo". Da domani, poiché il primo bilancio di previsione 2017 lo avete già approvato, mi dispiace che in quella seduta io non c'ero, che cosa vi inventerete? Farete le acrobazie? Io il fisico per fare le acrobazie non ce l'ho, però con molta franchezza non vedo neanche voi particolarmente, senza voler [intervento esterno] La mia è una battuta, ci mancherebbe, l'ho fatta prima su di me. Detto questo e consentendomi anche una battuta, sperando che venga presa come battuta, allora attrezzatevi, la ricreazione è finita, siamo andati a scuola tutti, i salatini li

abbiamo mangiati e si vede. Adesso diamoci da fare. Presidente, mi può gentilmente, io sto per concludere, però le chiedo un po' di silenzio [intervento esterno] presidente lei deve garantire anche un certo, se mi consente, ma lo sa meglio di me, rigore in aula. Io sto parlando. Veramente è offensivo.

PRESIDENTE DE MINICO: De Pierro c'è stato un attimo qualcuno che ha esagerato con il bisbiglio, ma non mi sembra che non sta avendo tutta l'attenzione, anche se sta andando al di là, parlando con un assessore, se mi consente, l'avrei dovuto interrompere e richiamarla ad una correttezza istituzionale. Ne ha fatte diverse dibattute. E mi auguro che abbia la stessa sensibilità l'assessore quando la responsabilità.

CONSIGLIERE DE PIERRO: per concludere: l'imbarazzo contabile sui numeri credo che è sotto gli occhi di tutti, il vostro vulnus incapacità amministrativa sino ad oggi è sotto gli occhi di tutti, la vostra volontà di voler porre rimedio e rimuovere questo stato di inerzia francamente non la rinvengo particolarmente. Onestamente mi domando: già ne facciamo pochi, presidente, di consigli comunali, anzi colgo l'occasione, mi perdoni la piccola digressione, lei ha 20 giorni di tempo per convocare, lo sa sempre meglio di me, le faccio la premessa, altrimenti posso sembrare professore, delle richieste che provengono dall'opposizione per i consigli comunali, vogliamo discutere della vicenda Mazzoni e della sua revoca. Vogliamo capire le vere motivazioni, l'abbiamo protocollata già 10-15 giorni fa. Quindi poiché di consigli già se ne fanno pochi e mi consenta, lei è il presidente del consiglio, il consesso civico è la massima partecipazione democratica, come fa già il capo della amministrazione che arriva seccato, ogni qualvolta deve fare un consiglio, almeno ci tuteli lei, ci consenta almeno in questo luogo di fare e di dire quello che pensiamo. Perché siamo rappresentanti istituzionali votati dal popolo. Poi se vogliamo svuotare, come già è avvenuto. In un anno avete messo anche in questo un record di negatività, la prerogativa del consiglio, fatelo pure. Noi ci metteremo a farli per strada i consigli comunali. Che cosa le dobbiamo dire. Guardi non abbiamo mai visto che dopo un anno di amministrazione in cui ci dovrebbe essere una produzione di atti amministrativi incessante, ci riuniamo una volta ogni due o tre mesi. In un anno, c'è il segretario presente, probabilmente non mi può rispondere istantaneamente, perché non ha le partecipazioni in aula, credo che abbiamo fatto 5-6 consigli comunali. Non ricordo mai partecipazioni in consiglio così stringate. Chiusa la parentesi. Naturalmente anticipo, a nome del gruppo consiliare, per questo e per tanto altro che avrei dovuto dire, avrei potuto dire o che ho dimenticato di dire, il mio voto, il nostro voto sfavorevole con una piccola diffida, intimazione, naturalmente di carattere amministrativo: assessore Serluca, mi rivolgo a lei e quindi all'amministrazione; scuse non avete più, Ponzio Pilato le mani se le lavò, il dissesto è stato dichiarato. Ci dovete dire cosa state facendo e ce lo dovete documentare. Non avete fatto niente, lei ha fatto una trascrizione, non ci serviva, potevamo andare direttamente noi negli uffici della ragioneria, anche perché queste problematiche le conosciamo. Se doveva essere questa la sua relazione, noi la ringraziamo ma mi consenta, è superflua, inutile e ultronea. Io mi assumo la responsabilità di quello che dico sul piano amministrativo. Sono consapevole di

quello che dico e quindi, mi dispiace, ma l'assessore alle finanze è lei, si faccia carico prima con i suoi, anzi prima con la città, poi con i suoi, poi se la minoranza merita ancora un minimo di rispetto, lo faccia anche nei nostri riguardi, ma cominciamo a parlare di dati amministrativi con documentazione alla mano, altrimenti parliamo del sesso degli angeli, non servirà a nulla e non porterà a nulla dire "quello prima si poteva fare, non lo avete fatto, noi lo faremo". Perché di questo passo ed in questa direzione non solo farete accuse campate in aria, ma non produrrete e non farete nulla neanche voi. Se la città può consentirsi questo, la risposta la lascio a voi, io non penso che meriti questo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: Grazie consigliere De Pierro. Diciamo che ci ha colto di sorpresa il suo voto negativo sul bilancio. Però ne prendiamo atto. [Intervento esterno] se l'assessore vuole rispondere a De Pierro, le do la parola altrimenti andiamo avanti. Risponde dopo a tutti. Consigliere Del Vecchio, fermo restando, giusto così, visto che ha richiamato le regole, perché spesso lo fate, ha consumato quasi tutto il tempo a disposizione del suo gruppo. [Intervento esterno] se mi consente, sono io che do e decido il tempo, se me lo consente ogni tanto. Prego Del Vecchio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: sindaco, assessori e consiglieri. Per una certa impostazione professionale, parto dalle norme per cercare di capire ovviamente, che poi orientano, anzi non orientano, devono essere seguite. Articolo N. 228 del testo unico, tra le altre cose lo rileggiamo tutto, insieme anche al presidente dei Revisori: "il conto del bilancio - quello di cui stiamo trattando - dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Che ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende distintamente per residui e competenze. A) per le entrate delle somme accertate, B) per le somme impegnate". Poi c'è un comma 3, è una base fondamentale non solo per il consuntivo ha anche un riverbero naturalmente per gli esercizi a venire. "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio di residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'operazione del riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo N. 3 comma 4 eccetera". Poi naturalmente continua fino ad arrivare al comma 8. Bene. Vediamo nel nostro caso, questo diventa un elemento di confronto, io non faccio parte della commissione bilancio, la prima occasione che abbiamo sia con l'assessore evidentemente anche con il presidente del Collegio di revisione e mi domando: per intanto non si trova traccia, anzi si trova traccia negativa, cioè nel senso che è dichiarato, che non c'è il parere dei Revisori sulla delibera di riaccertamento dei residui. Lo dice l'organo di revisione a pagina 11, "il riaccertamento dei residui è avvenuto senza il parere dell'organo di controllo". Questione formale? Non lo so, la legge prevede che ci sono parere e Manca. E i Revisori lo dicono, perché i Revisori non assumono responsabilità inutilmente. Lo dicono. "Non siamo stati chiamati ad esprimere questo parere". "Dalla documentazione consegnata agli scriventi, ex post, naturalmente, e di cui al presente rendiconto, emerge che il riaccertamento è avvenuto - per

riaccertamento di cui abbiamo parlato, il comma 3 dell'articolo N. 228 del testo unico degli enti locali - sulla base di elenchi forniti da diversi dirigenti, ove sono stati separati i residui da annullare, quelli da confermare e quelli non di competenza. Gli scriventi, non ritenendo sufficienti questi elenchi per poter effettuare un esame, seppur sommario - cioè neanche sommario. I Revisori dicono - non è per noi sufficiente quella mera elencazione. Quindi gli scriventi, non ritenendo sufficienti questi elementi per poter effettuare un esame, seppur sommario, delle partite in questione, hanno richiesto giustamente - almeno dopo ce li fate vedere, cerchiamo di analizzare - a mezzo pec del 24 maggio 2017, eventuali documenti giustificativi dei dati riportati negli elenchi". Cioè a dire, chiedono di poter effettuare quella revisione, che è prevista dal testo unico degli enti locali, "consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione". Quindi Revisori non solo non sono stati chiamati a dare un parere obbligatorio sulla delibera di riaccertamento dei residui, ma quando dopo dicono, "scusate, siccome la legge mi dice che devo fare una verifica, a mezzo pec ce li potete mandare almeno i giustificativi per fare quello che la legge mi dice di fare, per non assumere inutilmente responsabilità?" Cosa che però è un senso di responsabilità che io sto intravedendo nei Revisori dei conti, ma come si fa a portare una delibera in consiglio comunale, lo dico al arresto della struttura, alla parte tecnica e alla parte politica, quando mancano tutti questi elementi? Cioè a dire questo elemento di responsabilità è soltanto in capo ai revisori dei conti, che forse ne capiscono un po' di più o anche in capo ai consiglieri comunali, che invece sono chiamati e votano naturalmente, come si suol dire, per partito preso per partito preso, ed è proprio il caso di dirlo, per partito preso? "Quindi avevamo richiesto a mezzo pec del 24 maggio 2017, eventuali documenti giustificativi dei dati riportati negli elenchi. Entro la data fissata del 29 maggio del 2017, un solo dirigente - non si sa di chi è questo bravo dirigente - ha fornito motivazioni sulle ragioni dell'eliminazione dei residui di propria competenza. Tra l'altro la carenza della predetta documentazione, afferente le ragioni dell'eliminazione dei residui da parte della documentazione, si riscontra anche nel parere del responsabile". Cioè questa carenza, dice l'organo di revisione, di documentazione che non ci consente di fare quella verifica e quella di revisione di cui vi ho parlato, che dice l'articolo N. 228, è evidenziata anche dal dirigente. Ed è vero. Se noi andiamo a vedere a pagina 4 della relazione del dirigente, quest'ultimo dice una cosa molto semplice, la cosa peraltro è riportata, sempre perché il dirigente giustamente anche lui, tecnico che maneggia meglio la materia degli altri evidentemente, dice: "scusatemi, i residui attivi - della relazione del dirigente che ha proposto - e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di un'operazione di riaccertamento da parte dell'ente, articolo N. 228 - Benissimo - consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte di ciascuno residuo, articolo N. 228. Nella relativa di deliberazione si è precisato quanto segue tuttavia: preso atto delle comunicazioni di riaccertamento assunte i via istruttoria dei singoli responsabili di entrata e di spesa si rileva preliminarmente - noi non la voteremo questa delibera, chi la vota, vi prego, soltanto ma proprio per un senso di responsabilità, per voi - che alle stesse non è allegata, per la quasi totalità degli atti

settori, alcuna documentazione probatoria. Gli elenchi inviati per gran parte dagli stessi settore, non è indicata alcuna motivazione - ma questo lo dice il dirigente vostro - che possa avvalorare il mantenimento dei residui". Cioè non ci sono gli elementi per fare quella revisione del N. 228. "tale carenza documentale ha imposto al settore gestione economica la mera trascrizione", non la revisione. Che cosa significa: mi arrivano i dati, io non ho motivo, come non lo ha fatto il revisore dei conti, e non ho strumenti per poter fare quella revisione. Quindi che faccio, trascrivo sotto la responsabilità dei singoli dirigenti ma non rispettiamo la legge. Però c'è un dato, però non si rispetta la legge. Cioè il fatto che ogni dirigente assuma su di sé la responsabilità di quello che dice, non significa seguire quello che dice la legge ai fini della validità di una votazione. Cioè non è che significa "non lo facciamo proprio, mi prendo la responsabilità", non lo votiamo proprio il consuntivo, perché magari c'è un dirigente che dice "mi prendo la responsabilità di non farlo votare". Ma non è così, c'è il segretario comunale. Non è perché semplicemente c'è una responsabilità in capo qualcuno, automaticamente la legge la mettiamo da parte. Per cui ogni comune in questa benedetta Repubblica fa quello che vuole. Ci sono leggi e si rispettano. La sottolineatura della totale mancanza di un elemento fondamentale per il rendiconto è questa: è la revisione dei residui attivi e passivi, che non ha un riverbero esclusivamente all'oggi ma ha un riverbero anche per il domani. Ora guardate, la vicenda e la storia dell'equilibrio trovato inventato dei residui attivi e passivi negli enti locali, è vecchia come il mondo. Si reggono su cose improbabili, su residui forse che non verranno, su crediti o debiti che non vorranno mai pagati e riscossi, si reggono intere amministrazioni per decenni in continuità amministrativa. Però mi dovete credere che a un tale punto di imprecisioni o di perplessità, credetemi, avendo fatto l'amministratore, stando in questo consiglio comunale in varie forme, in varie funzioni da 15 anni, io non ho mai visto una cosa del genere. Lo dico all'amico Gino De Nigris, lo dico a chi ha più esperienza come militanza o come presenza in questo consiglio, l'amico Giovanni e lo dico ad Antonio Capuano; non si è mai vista una cosa del genere. Dichiarazioni del genere non sono mai state fatte. Tuttavia dice "non è indicata alcuna motivazione che possa avvalorare il mantenimento dei residui". Quindi non ci sono questi residui, "non ho l'elemento per reggere questo residuo, né attivo, né passivo". La cancellazione eccetera. "Tale carenza documentale ha imposto al settore gestione economica la mera trascrizione delle risultanze pervenute, senza sottacere che per alcuni settori, i cui elenchi sono pervenuti anche a ridosso della scadenza bruciante per la dovuta presentazione al Collegio dei Revisori dei conti e per la conseguente approvazione del bilancio dalla giunta, le indicazioni ivi contenute erano insufficienti". Cioè non solo la prova, la possibilità documentata a supporto, sono insufficienti le mere dichiarazioni. Ora naturalmente con il sorriso state affrontando questa votazione, fatelo tranquillamente. Noi tranquillamente non siamo obbligati all'assunzione di una responsabilità del genere. Mi dispiace che il sindaco non ci sia, c'è tuttavia [intervento esterno] io al presidente lo direi, siccome vota il presidente, nel suo interesse, ascoltiamoci [intervento esterno] perché c'è una parte, assessore Serluca, della vicenda politica amministrativa, lo dico non con presunzione, ci

mancherebbe, semplicemente sulla scorta dei lunghi anni passati in varie funzioni e con varie funzioni in questo ente, ci sono delle questioni che possono essere piegate politicamente, nel senso, il rapporto con le persone, il rapporto con la città con l'opinione pubblica, un comunicato stampa in più [intervento esterno] assessore Serluca, lo avrei detto anche al sindaco, sicuramente mi rivolgo con maggiore, forse, più correttamente mi rivolgo ai consiglieri; nella vita di una vicenda, di un periodo cinque anni, di una vicenda amministrativa, per chi sta in consiglio comunale, chi sta in giunta, chi fa il sindaco, l'assessore eccetera, ci sono delle cose che si possono piegare sul piano politico, nel senso si intreccia un rapporto di sintonia o si continua ad averlo o si incrina un rapporto di sintonia con la città, con l'elettore con i cittadini amministrati. Diversamente alcune cose, si fa politica, quando si dice politica, purtroppo una volta mi capitò di sentir dire "ma state parlando seriamente o politicamente". Purtroppo a volte la serietà non corrisponde all'elemento politico, nel senso che si prospettano responsabilità, si prospettano opportunità, la politica è anche l'arte tutto sommato della suggestione che in campagna elettorale evidentemente assolutamente di presenza in maniera quasi esclusiva, io feci una scelta diversa per la verità, tuttavia quando si amministra esistono questi elementi di suggestione nei vari settori, si creano illusioni, si creano cose concrete, opportunità per carità. Poi c'è un unico settore e dicevo, in tutti gli altri settori dell'amministrazione o di una vicenda politica amministrativa, la responsabilità dei consiglieri comunali, ve lo dico da uno che ha fatto il consigliere comunale di minoranza, poi non ha avuto l'opportunità di farlo da maggioranza ma ho assunto responsabilità enormi in giunta, forse maggiori di quelle che si assumono in consiglio comunale. Però tutte queste cose comportano una responsabilità di carattere politico, cioè se facciamo un'opera in un determinato modo piuttosto che in un altro, programmino l'intervento in una zona, la cultura la programmino verso il nazional popolare anziché il teatro; dico tutta una serie di cose, sono tutte scelte che al limite assoggettano i consiglieri, che approvano e che fanno parte di questa vicenda di una maggioranza politica ed amministrativa, ad un giudizio positivo o negativo da parte dell'opinione pubblica. Siamo d'accordo. C'è un'unica materia su cui non si può scherzare, perché dà luogo a responsabilità patrimoniali personali e ve lo dice uno che ha cacciato di tasca alcune decine di migliaia di euro, stando all'opposizione, per avere maledettamente votato mai un problema con la Corte dei conti in 10 anni di amministrazione attiva, votando delle delibere che sembravano perfette, pareri e altro, non si scherza con queste delibere.

PRESIDENTE DE MINICO: voglio ricordare però che ne hanno beneficiato cittadini. Hanno pagato i consiglieri con il beneficio dei cittadini.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: non c'è alcun dubbio. Parliamo naturalmente perché tutti quelli che facevano parte della consiliatura o della giunta 2001-2006 adottammo delle delibere a favore dei cittadini naturalmente, per ridurre delle somme, che dovevano pagare i cittadini per il depuratore o per delle multe da violazione del codice della strada e

ci sembrava una cosa buona. Ma è una materia su cui, non si scherza

PRESIDENTE DE MINICO: dopo uscirono le leggi, dopo che la Corte dei conti le fece pagare, il Governo fece le leggi.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: assessore perché le dico questo in maniera molto pacata. Non scherziamo con i conti, non bisogna scherzare con i conti. Abbiamo fatto un dissesto che è veramente borderline, dal 2012 non si sceglie più la strada del dissesto, lo sappiamo, non si sceglie più la strada del dissesto ma dei piani di riequilibrio. Già per la politica abbiamo imboccato una strada che ha un riverbero sull'economia locale, perché il taglio che la commissione farà non lo fa né a me né a lei, ma lo farà a tutti quanti i creditori del comune di Benevento, soggetti economici che in un modo o nell'altro, professionisti, imprese, fornitori che hanno un credito verso il comune. Allora attenzione, quando ci muoviamo su questo settore non è soltanto tecnico, dobbiamo stare attenti o meglio essendo un tecnico, la preghiera non accettiamo che possano arrivare qui, per la fretta, perché i dirigenti lavorano lentamente, perché sono presi da altre cose del quotidiano, perché ne sono pochi, io trovo tutte le giustificazioni perché sono stato un amministratore anche io e so cosa significa, so che cosa significa stare alla finestra guardare e giudicare e che cosa significa stare in prima linea e sulla linea di fuoco. Io lo so, quindi non faccio condanne a nessuno. Però attenzione su queste cose non portiamo qui cose assolutamente non votabili. Questa delibera non è votabile e se da una parte i revisori e dall'altra i dirigenti si schermano dalla parte dicendo che effettivamente non corrisponde il lavoro svolto e la revisione a quello che dice la legge, non vi salvate da alcuna responsabilità perché date "ex postum" parere su tutto positivo, tanto da fare arrivare questa delibera non corretta. Voi avreste dovuto impuntarvi e dire "non ce lo date questo benedetto, portateci le carte", anche il dirigente. Tu non mi puoi scrivere nella relazione di accompagnamento, spero che l'abbiano letta i consiglieri comunali, che non stiamo rispettando quello che dice la legge, "io ho fatto solo una trascrizione, non ho potuto fare niente". Il presidente Revisore dei Conti lo può dire ma non dopo non può dare un parere positivo su tutto, è una contraddizione in termini. Non c'è il rispetto dell'articolo N. 228 del Tuel. Amici cari. Questo è un dato. Naturalmente questa è una mia analisi, ci mancherebbe. Quando si tratta di materie giuridiche o amministrative o contabili è tutto opinabile, tranne il testo, proprio, il dettato soprattutto il dettato della norma facile, intelligibile da tutti e soprattutto quando lo riconoscete stesso voi. Cioè l'organo che dovrebbe essere di garanzia è di controllo e il dirigente, che assume fortemente una responsabilità su se stesso, di fatto scarica sugli altri dirigenti dicendo "mi hanno portato una trascrizione" ma non lo libera da una responsabilità. Non la dovevi accettare, dovevi fare la revisione e dovevi dire "qui non si va avanti, dovete lavorare, fermate tutto il comune e portateci i documenti". Perché qua facciamo votare i consiglieri comunali oltre che la giunta naturalmente, che non si sta salvando, perché fa una delibera di giunta senza il parere dei Revisori dei conti. I Revisori dei conti lo dicono: "Non ce lo hanno fatto dare questo parere". Ma scusate ma cosa ci sta scritto a fare in una legge tutta una procedura.

Ma veramente se in un tribunale qualcuno adoperasse lo stesso criterio, sarebbero tutti atti rigettati, per vizi formali. Il bello è che voi lo dite pure e ce lo dite. Noi per una serie, in questo caso anche per partito preso, non votiamo questa cosa. Ma devo dire la verità, sono circa 10 anni che non voto il bilancio in consiglio comunale, mi sarei fatto sentire, ma mi sarei fatto sentire dopo anni di esperienza. Ora qui ci sono giovani consiglieri comunali, detto molto francamente, si dovrebbe fare un lavoro fatto in maniera più attenta. Non si può dire, come pure leggo nella relazione, "siccome c'è la sanzione dello scioglimento del consiglio comunale". Siccome è grave questa cosa, non stiamo votando un protocollo d'intesa, stiamo votando un bilancio consuntivo, se non si approva il bilancio consuntivo ci sono delle conseguenze, non si non si può dire "siccome ci avvicinavamo alla scadenza a questo punto, come è, impacchettano il pacco e facciamolo partire lo stesso". È un lavoro fatto male, ve lo devo dire, lo hanno sottolineato i Revisori, lo ha sottolineato il dirigente. Ora nessuno cerca, men che meno io cerco responsabilità, capisco le difficoltà, però non si può non sottolineare un elemento del genere, non si sta rispettando quanto previsto dalla legge rispetto al conto consuntivo. Per quanto riguarda poi il bilancio consuntivo politico, che Francesco De Pierro già ha cominciato a delineare su quello che è stato fatto, su quello che non è stato fatto, io mi concentro, ritenendo che chi sta all'opposizione sia sempre un'alternativa di governo e non un contrasto. Io sono cittadino di Benevento, qui sto crescendo i miei figli, mi va benissimo se si amministra bene. Il tema è che chi fa, invece, politica, chi sta in un'amministrazione deve avere l'obiettivo di essere un'alternativa di governo. Per cui mi pongo il tema, se fossi stato io alla guida della città, quali opportunità avrei cercato di cogliere o avrei evitato di perdere. Ce ne sono tante, ne parleremo nei prossimi giorni. Dopo un anno naturalmente è finita anche il refrain, si è consumato il disco. Con i vecchi 45 giri non si sarebbe presa sotto la puntina nemmeno più la traccia. Dopo un anno si è persa quella traccia, quel 45 giri toglietelo. "C'eravate prima voi". Ok. Me ne vado alle conclusioni. Quindi lo faremo in altre occasioni, naturalmente perché è giusto. Vi lascio, vi consegno con grandissima umiltà da osservatore, da appassionato di questa materia, moltissime perplessità, che spero naturalmente che sia il presidente del revisore dei conti che l'assessore vogliano affrontare prima di far assumere le responsabilità a questi consiglieri comunali. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego vada.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: presidente grazie, sarò telegrafico, se Del vecchio e Parente si levano un attimo davanti, così posso vedere anche il presidente. Io volevo anche complimentarmi con Raffaele Del Vecchio perché io sposo in pieno tutto quello che ha detto il collega Del Vecchio, faccio mie tutte le sue osservazioni tant'è vero che non ripeterò nemmeno una parola di quello che lui ha detto egregiamente anche per non rovinare il lavoro fatto. Il dubbio è lo stesso. Cioè il riaccertamento dei residui è avvenuto senza il parere dell'organo di controllo. Il parere mi sembra che sia obbligatorio, quello dei Revisori, per cui sostanzialmente noi abbiamo questo dubbio che ancora non è stato sciolto. "Sulla base di quanto sopra - scrivono i Revisori - gli scriventi si limitano a

prendere atto, a recepire i dati forniti dai dirigenti, fermo restando la penale responsabilità degli stessi in caso di dichiarazioni mendaci. Quindi allora io chiedo questo, chiedo innanzitutto al segretario un parere in ordine alla validità giuridica della delibera N. 110 del 2017. Noi questo stesso problema lo abbiamo posto precedentemente in relazione al consuntivo 2015, anche in quel caso c'era stato un riaccertamento senza il parere obbligatorio dei Revisori, anche in quell'occasione avemmo questi dubbi che ponemmo all'attenzione del segretario e chiaramente spero anche in una risposta da parte dei Revisori. Chiedo ancora alla parte politica se i conti e gli atti, se e quanto affermato dai dirigenti, visto che non è stato controllato dai dei Revisori, sia stato oggetto di controllo quanto meno dalla parte politica, se qualcuno ha valutato la congruità di tutto quello che è stato il lavoro fatto dai dirigenti e chiedo ancora, qualcuno mi dia risposta, se è vero che i termini per l'approvazione del rendiconto sono stati prorogati. Quindi in effetti è possibile ancora, dal mio punto di vista, fare un lavoro migliore da portare all'attenzione del consiglio, per valutare attentamente i conti che tutti noi dobbiamo andare poi a votare e mi riferisco soprattutto ai colleghi della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Quarantiello prego può intervenire. Poi dopo facciamo replicare all'assessore e poi al presidente.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Io sarò più breve dei miei interlocutori, nonostante posso concedermi o potrei concedermi più minuti, visto il numero di consiglieri comunali che fanno parte del mio gruppo. Allora io parto inizialmente da ciò che ha evidenziato la Farese e il consigliere Scarinzi, sul problema della non rendicontazione precisa da parte dei dirigenti e quindi mi rivolgo all'assessore alle finanze e al dirigente, nonché al segretario comunale, di farsi carico nei riguardi dei dirigenti affinché ciò non accada più. Perché chiaramente noi come consiglieri, alcuni di noi che stanno in questa aula da parecchi anni, hanno sempre in un certo qual modo criticato determinati atteggiamenti e quindi vogliamo che determinate cose non si verifichino più. Detto questo però, il fatto di mettere in evidenza strumentalmente determinate cose, insomma io capisco che ognuno fa parte di uno schieramento politico ma alla fine queste dichiarazioni, anche se non rendicontate con documentazione vera e propria, è stata certificata dal dirigente, è stata messa in evidenza nella relazione dei Revisori dei conti, i quali chiaramente evidenziano che se ciò che hanno detto espressamente in termini numerici, anche se non del tutto evidenziati, non dovesse poi rispondere al vero, chiaramente è una dichiarazione mendace, che loro chiaramente hanno fatto e si assumono tutte le responsabilità del caso, per cui io voglio dire, credo alle dichiarazioni fatte dai dirigenti, sottoscritte dai dirigenti e con un parere di regolarità, caro consigliere Del Vecchio, amministrativa definito dal dirigente. Quindi per quanto mi riguarda non c'è nulla di tanto scandaloso e di tanto illegittimo e illegale, dal mio modesto punto di vista, il Tuel contro Tuel, insomma voglio dire è inutile che andiamo a impegnarci in queste situazioni. Dopodiché ho preso appunti per quanto riguarda gli interventi fatti dai vari consiglieri comunali e quindi mi rivolgo al consigliere Di Dio, per quanto riguarda il

problema Asia: ma dov'era il consigliere Di Dio fino a 7-8 mesi fa? Io faccio una domanda. Se non sono 7-8 mesi saranno un po' in più ma determinati problemi si tramandano da determinate cose, da determinare situazioni e alla fine oggi andate a criticare ciò che è stato rimodulato e riformato in quell'azienda, scusate, oggi c'è una nuova gestione dell'Asia, ci volete dare un po' di tempo per vedere se andiamo meglio? Dopodiché andate a fare un'analisi, tra 7 mesi, 8 mesi, un anno e poi capiamo, perché può darsi che sbagliamo o sbaglieremo più di voi ma almeno dateci la prova. Allora voglio dire attendete un attimo. Io capisco perfettamente queste cose. Task force, consigliere Pepe: io ricordo che lei faceva il sindaco, era seduto là, si appuntava tutto ciò che noi dicevamo, chiaramente è giusto anche che qualcuno di noi, ricordando il passato e avendo vissuto il passato in quest'amministrazione, in questo consiglio comunale, chiaramente poi ricorda anche un po' il passato. Proprio perché ricordo il passato, guardate, io da parte di alcuni consiglieri comunali, che stanno dall'altra parte, posso accettare tutte le critiche di questo mondo ma da parte di altri, che hanno realmente definito molte situazioni angoscianti per quest'amministrazione, è una critica che non posso accettare, ma lo dico amichevolmente. Allora lei ha fatto riferimento alle opere pubbliche, per essere chiari, in questo discorso, dicendo che chiaramente non stiamo ereditando ancora ciò che è stato fatto dalla vecchia amministrazione. Io ricordo che anche lei in parte ereditò nell'aprile 2011 una fantomatica inaugurazione di un certo parcheggio di porta Rufina, dicendo che poi la colpa della non apertura di quel parcheggio di porta Rufina scaturiva da alcuni consiglieri comunali, che apposero una firma per mandarlo a casa. Lei disse, che se non fosse stato per quei consiglieri comunali, chiaramente quel parcheggio si sarebbe aperto prima della fine di quella consiliatura. A me pare, se la memoria non mi inganna, che quel parcheggio è stata la rovina ed è stato il problema dell'AMTS. Il problema dell'AMTS, che parte anche da quella situazione, scusate, chi l'ha dovuto subire? Se purtroppo abbiamo dovuto fare dei salti mortali per cercare di risolvere dei problemi, a me non sembra che sia stata colpa di quest'amministrazione, ma penso che sia stata colpa della situazione precedente. Nel secondo quinquennio non c'ero e nel primo quinquennio, ti posso dire, che determinate cose, pur facendo il consigliere comunale di maggioranza, di quella situazione particolare non ne sapevo nulla. [Intervento esterno] ho capito, abbiamo fatto parecchi consigli comunali su quelle situazioni, ci sono le fonoregistrazioni e quindi è inutile che ritornano su quel problema. Dopodiché scusate, qualcuno mi viene a dire che il rendiconto, giustamente, una parte è della vecchia amministrazione e la seconda parte è della nuova amministrazione. È vero. Ma voi dovete andare ad esaminare il nostro operato nel momento in cui iniziamo e portiamo un bilancio di rendiconto interamente nostro. Scusate, ci volete dire quei famosi fondi della 219 che fine hanno fatto? E noi purtroppo siamo ancora costretti, nonostante avessimo fatto il dissesto, a portarli nuovamente in conto. Sicuramente non è colpa di quest'amministrazione. Allora caro De Pierro, io capisco che lei deve portare avanti la causa principalmente politica, perché giustamente lei è giovane, è stato il primo letto in città, ha ambizioni politiche, a differenza mia, perché sono più anziano, quindi chiaramente quando mi sono candidato ho preso sempre pochissimi voti

rispetto al lei, però come pensiero cerco di fare la mia parte, come opinione cerco di fare la mia parte. Quindi tante situazioni lei dovrebbe chiederle alla sua parte politica, dovrebbe chiederle al consigliere Del Vecchio, che ha fatto il vicesindaco per 10 anni con la vecchia amministrazione e che lei ha supportato come candidato sindaco. Che cosa avrebbe fatto per i 7-8 milioni della 219? Che cosa si è fatto per i € 5.000.000 per i quali noi siamo debitori nei riguardi della regione Campania, per quanto riguarda il discorso idrico e sui quali debiti il sottoscritto, insieme agli altri dell'opposizione, vorrei usare un termine un po' scurrile ma non lo adopero, ha rotto le scatole sempre, chiedendo che esisteva un debito? Quando ci furono i debiti sulla neve, altro capitolo [intervento esterno] ho capito ma è un debito precedente anche alla sua amministrazione. Nessuno è stato in grado di risolverlo nonostante ci sia stato un consigliere, insieme agli altri, che ha messo in evidenza queste cose. Allora oggi voi venite a parlare di questo, di quello, dell'altro, ma di cosa state parlando? Il consigliere Del Vecchio non c'è in questa in questo momento ma vorrei chiedere, è proprio sicuro che nelle delibere di giunta per il rendiconto con la sua amministrazione, della quale lui era vicesindaco, c'è stato il parere del revisore dei conti in tutte le delibere? Allora di che cosa parliamo. Io sto facendo una domanda. Scusate oggi venite a dire che la proposta di delibera di giunta per il rendiconto sui residui, non c'era il parere del revisore dei conti? Lo hanno dato dopo. Quindi hanno avallato ciò che è stato prodotto ed è stato definito in giunta, insieme a quello che oggi si andrà a votare in consiglio comunale. Insomma guardate in alcune circostanze continuo a dire, ci vuole una bella faccia tosta, perché io dico che per questa maggioranza fortunatamente, sfortunatamente per qualcun altro, c'è chi ha vissuto questa sala consiliare e quest'amministrazione e questo comune per oltre 10 anni e ha la memoria storica di quello che è successo in questo comune. Ma insomma io dico, ma è mai possibile dire delle cose ed affermare delle cose, quando tra parentesi un nostro rendiconto di bilancio risale a solo sei mesi della nostra amministrazione, dopo che ne sono state fatte di cotte e di crude? Dissesto: De Pierro dice che [intervento esterno] so che il consigliere De Pierro è abituato a fare le arringhe, però fortunatamente ho le spalle larghe. Le voglio ricordare De Pierro che io prima di parlare cerco di contare fino a 10, faccio velocemente il conteggio fino a 10, quindi le sembra che conti in meno però riesco a contare fino a 10 onde evitare di poter dire delle cose. Lei ha detto che noi abbiamo cambiato il volto a questa città in negativo, come lei dice, perché abbiamo fatto il dissesto. De Pierro, lei stava in consiglio comunale all'opposizione come c'ero io. In quei debiti fuori bilancio, in quelle famose schede dei debiti fuori bilancio, lei lesse a quel tempo? Io ricordo che praticamente è vero che c'erano degli espropri che risalivano ad anni precedenti, quindi non eventualmente colpa dei 10 anni di amministrazione, ma è pur vero che su molti di questi espropri, e questo sta agli atti, consigliere De Pierro, quindi si possono prendere le delibere fonoregistrate, noi abbiamo sempre messo in evidenza che se il debito era di € 1.000.000,00, siccome l'amministrazione comunale non si era mai costituita in giudizio e quindi non aveva mai fatto posizione a quegli espropri, chiaramente quelle somme sono lievitate e si è arrivati che da 1 milione di valore su alcuni espropri si è arrivati a 3-4

milioni e ce ne sono tante di queste. Ora io non so per quale motivazione l'amministrazione comunale in quegli anni, perché erano ancora in itinere quelle cause, quelle sentenze, non erano definitive, in quel momento non si è costituita. Oppure in altre circostanze è stato anche dato l'incarico a qualche avvocato e a qualche dirigente, per poi andare di esplicitare determinate situazioni. Però non si sono presentati. Allora guardate, il fatto poi di dire che i debiti pregressi da parte vostra, perché tu stavi con noi, per essere chiari, adesso purtroppo stranamente ti trovi da quella parte ma vorresti stare di qua, allora se erano, dico un numero giusto per dire, 20, sono diventati 50. Allora la colpa è anche di chi non ha eseguito determinate situazioni in tempo. Scusate, voi sapete che ci sono oneri di urbanizzazione non versati al comune di Benevento da 6-7 anni? [Intervento esterno] De Piero però non ti ho interrotto. Allora io dico, consigliere, tu sai che ci sono oneri di urbanizzazione da 7 anni per fabbricati e per immobili costruiti che non sono stati dati al comune di Benevento, non sono stati versati al comune di Benevento? Volete darci questa colpa che a noi? Noi stiamo iniziando a fare la rendicontazione. Scusate allora dico, ci vuole faccia tosta a criticare determinate cose. Perché guardate uno che ha fatto non un omicidio ma ha fatto 20,30,40 omicidi, volete accusare delle persone per un tentato omicidio? Ma veramente è una cosa assurda. [Intervento esterno] Sicuramente ma non rispetto a 20 omicidi. Allora dico, facciamo un po' i seri. L'anno è passato e iniziate a verificare il nostro operato fra un anno, perché fra un anno non ci saranno i sei mesi precedenti di una gestione diversa, sarà gestione interamente nostra. Però senza strumentalizzare, con fatti concreti, dopodiché la critica l'accettiamo, accettiamo il contraddittorio e sapremo dare sicuramente anche risposte sensate, concrete e non vi potremo più accusare. Ma oggi vi dobbiamo accusare. Quindi per quanto mi riguarda e parlo a nome di tutto il gruppo consiliare, il nostro voto è favorevole all'approvazione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Quarantiello. Consigliere Capuano, può intervenire.

CONSIGLIERE CAPUANO: grazie signor presidente, signor sindaco, signor assessori, colleghi consiglieri. Per la verità noi oggi stiamo analizzando un documento che potrebbe essere definito il documento contabile che chiude non solo l'esercizio 2016 ma l'intera storia amministrativa della giunta Pepe, che ha trovato nella dichiarazione di dissesto la sua naturale ed inevitabile conclusione. A poco o nulla sono valsi i precetti normativi che imponevano da tempo una rigogliosa revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, che molto probabilmente, se effettuata, avrebbe fatto già emergere i presupposti della dichiarazione di dissesto del comune, evitando agonia istituzionale e aggravati di interessi. Il risultato del rendiconto 2016 non convince sicuramente per attendibilità e fondatezza, convince però unicamente per la sua straordinaria funzione di transitorietà e consegna agli organismi di liquidazione controllo e verifica. All'organo di liquidazione è demandato anche il compito di verificare il vero risultato di gestione conseguente all'esame dell'intero compendio contabile, che per competenza riguarda i fatti e gli atti che hanno radici

nell'anno precedente alla dichiarazione di dissesto. Quindi volendo entrare anche nel merito di quelli che sono stati gli interventi dei colleghi consiglieri, mi corre l'obbligo di far comprendere che non ci si può limitare a dire "voi avete anche una responsabilità per sei mesi di questo documento contabile". Anche perché voglio ricordare al consigliere Farese e al consigliere De Pierro, che noi abbiamo approvato il previsionale 2016 a novembre. Significa che nei mesi che c'hanno visto amministrare, abbiamo amministrato in dodicesimi rispetto a quello che era il bilancio precedente. Quindi meglio di me sapete che lavorare in dodicesimi significa lavorare su quello che era stato previsto e poi approvato con un previsionale a novembre. Ciononostante però, visto che De Pierro mi cita "dateci i fatti, dateci che cosa avete realmente fatto", io voglio solo ricordare: abbiamo salvato [intervento esterno] io ti voglio rispondere, perché è giusto che se tu chiedi qualcosa, qualcuno ti debba rispondere, altrimenti va a finire che ti fanno parlare da solo. Voglio solo ricordare che abbiamo risolto la situazione è AMTS, che era un malato terminale, destinato a fallire e a mandare a casa almeno il 50% di quei dipendenti e certamente non è una colpa ascrivibile a quest'amministrazione, anzi, quest'amministrazione si è data da fare, affinché l'AMTS potesse essere data a qualcuno, che ci mettesse non solo capacità manageriale ma anche capacità di comprendere quali erano le problematiche che l'AMTS avrebbe affrontato. Abbiamo risolto il problema dell'Asia, consigliere De Pierro, che era un malato che si portava avanti a tanti problemi, cercando di tagliare un cordone ombelicale ed dire, "ripartiamo d'accapo, cerchiamo di dare un volto a questa società per cercare di dare una nuova fruizione della società rispetto alla città". Volevo ricordare che abbiamo risolto anche in maniera abbastanza esaustiva la questione depuratore, che era una questione che veniva da tanti anni addietro, che finalmente si è trovata la possibilità di individuare il posto dove farlo, di individuare [intervento esterno] dove abbiamo recuperato la possibilità di procedere con quella intuizione, cercando di recuperare soldi, che erano stati già persi dalle vostre scelte causali e dalle vostre scelte inesatte. Abbiamo risolto anche la questione del Malies, un'altra situazione che era rimasta appesa, mai risolta. Abbiamo preso quelli che lo tenevano in modo irregolare, abbiamo chiuso il contratto [intervento esterno] consigliere De Pierro lei ha fatto la domanda al consiglio comunale, io in qualità di consigliere [intervento esterno] abbiamo risolto il problema del Malies, come dicevo, che si trascinava e lo abbiamo fatto con atti amministrativi forti, andando a rescindere il contratto con chi lo teneva e lo teneva in modo sbagliato, in modo inesatto e cercheremo di risolvere il problema per farlo rivivere e dare alla città nel vero senso della parola. Anzi, consigliere De Pierro, noi non abbiamo cambiato il volto della città, noi cambieremo la città. Sicuramente fra qualche anno, quando verrà ad incidere quella che è l'azione amministrativa che quest'amministrazione mette sul campo e sicuramente si potrà vedere da quest'anno. Faremo il previsionale, fra qualche mese lo porteremo anche alla sua attenzione, dove cercheremo di indicare in quel previsionale quali sono le nostre idee, quali sono le nostre prospettive di cambiamento di questa città. Quindi è su questo e su quello che avverrà tra qualche anno che potrete giudicare l'azione amministrativa. Perché, come dicevo prima, noi abbiamo chiuso un periodo su cui c'è stata

la disamministrazione, atti amministrativi scellerati, che hanno portato ad un dissesto sicuramente annunciato, anche perché se qualcuno va a chiedere, ha detto in vari interventi anche consigliere Del Vecchio, dove si chiedeva il perché non era stata fatta la revisione e il riaccertamento dei residui attivi e passivi; una cosa che avreste dovuto fare già nel 2015, perché la legge risale a qualche anno prima. Anzi quando voi avete fatto la richiesta del piano di riequilibrio, avreste dovuto fare il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Sarebbe stato uno dei motivi per i quali il piano di riequilibrio poteva essere accettato. Purtroppo è stato bocciato. Quindi non c'era la possibilità di evitare il dissesto. Su questo siamo d'accordo tutti, Pepe, purtroppo lei deve accettare che [intervento esterno] purtroppo però io glielo devo ricordare, che tutti quanti i dati che sono venuti fuori [intervento esterno] su questo ne ero convinto. Anche perché poi su questo conto consuntivo avrebbe dovuto avere almeno il tuo voto positivo, visto che stiamo parlando di un conto consuntivo che si rifà ad un bilancio di previsione che era tutto tuo, oggi tu mi vieni a criticare il bilancio? Questo non lo posso accettare ma non per una questione di posizionamento ma proprio per una questione di natura pratica, di natura amministrativa. Poi qualcun altro, è sempre De Pierro che faceva questo riferimento, mi fa il conteggio degli assessori che sono stati modificati nel corso di questo anno. Ma io voglio ricordare a me stesso che forse negli anni precedenti, tu facevi opposizione, ne sono stati cambiati molti di più per varie vicende. Il lasso di tempo non significa che non produce lo stesso risultato. Quindi c'è stato sicuramente qualcuno che ha superato il record dei tre. Forse fino a quando finisci ci può essere un nuovo record, vediamo, questo lo staremo a vedere. Quindi non ti meravigliare e non chiedere da questo punto di vista, perché c'è qualcuno che ha fatto di peggio. Quindi mi accingo a concludere, dico di che cosa vi meravigliate? La stessa Farese, che viene a dire, che abbiamo sei mesi di responsabilità per quello che avremmo dovuto fare e che cosa abbiamo fatto. L'unica cosa su cui vi potete legare, negando quelle che sono state le difficoltà su cui ci siamo trovati a dover rispondere, è sul fatto della mensa. Sicuramente non è stata un'azione cominciata da noi, gestita da noi e finita in quel modo. Si è cercato di porre riparo a quelle che erano le situazioni che si sono verificate, mano mano che si andava avanti con degli atti, per cercare di salvaguardare tutto quello che correva intorno alla mensa. Dire "noi l'avevamo detto" è la cosa più semplice questo mondo. Perché tra il dire e il fare ci sono le difficoltà che uno incontra, anche quelle che sono le difficoltà che vengono fuori da chi si rivolge alla magistratura e ottiene poi la possibilità di andare a posticipare laddove era stato escluso proprio per le motivazioni per cui ci siamo battuti. Per cui ci siamo trovati di fronte a delle difficoltà veramente di carattere importante, dove abbiamo sicuramente fatto anche qualche errore, qualche errore che veniva fuori da quella che era la difficoltà e la necessità di cercare di non lasciare il servizio senza la dovuta cautela e senza la dovuta attenzione. Quindi cercate di essere alquanto responsabili, perché io capisco il ruolo, capisco stare dall'altra parte, però credo che se uno si propone per fare un'opposizione costruttiva, dovrebbe rendersi conto che, se vuole essere costruttivo, deve partire dalle basi di difficoltà di atti tangibili, che sono sicuramente ascrivibili a chi ha perpetrato in modo errato e sbagliato

l'amministrazione negli ultimi 10 anni. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Capuano. Consigliere Zanone, può intervenire.

CONSIGLIERE ZANONE: grazie presidente. Saluto il sindaco, consiglieri e assessori tutti. Sarò breve. Faccio una piccola premessa, non ho un buon rapporto con i numeri, però ho ascoltato tutti con attenzione, perché cerco di apprendere. Ho ascoltato la consigliera Farese, quando ha evidenziato che c'è una voce del bilancio "altro" e che riporta € 9.000.000,00 e che non si sa a che cosa sono imputabili. Io rivolgo la domanda all'assessore, ma non è per caso che ci sono qui dentro nella voce "altro", gli 8 milioni della 219? È una domanda a cui dopo mi risponderà, così poi risponderà anche alla consigliera Farese. Perché ad oggi e ce lo poniamo, viene fuori, ogni volta che parliamo di bilancio, questa voce. Vorremmo sapere come sono stati spesi, se sono stati rimessi nel capitolo apposito, da dove sono stati sottratti. Diceva Totò "è la somma che fa il totale". 8 milioni da una parte, 5 milioni per la questione idrica, 3 milioni dall'altra e quindi giustamente questi si sommano e diventano tanti per poi uno deve prendere la decisione e la decisione che è stata presa è quella del dissesto. Ho ascoltato molti interventi sulla questione del dissesto. Mi pare se non ricordo male, che quando ci siamo insediati, eravamo già in una fase di pre dissesto e qualcuno mi può smentire se non è così. Cioè il pre dissesto non è altro che un dissesto guidato. Quindi non parliamo di cose assurde, però voglio dire se si andava avanti per anticipazione di cassa, esercizio provvisorio e l'anticipazione di cassa è un debito, poi facciamo un'altra anticipazione di cassa, è un debito sul debito, poi facciamo altre questioni e quant'altro. Quindi credo che la risposta sia nei fatti e nei numeri. Quindi chiedo all'assessore, insisto, per dare una risposta sugli € 8.000.000,00 che mancano per la 219. Grazie. Naturalmente, chiedo scusa, faccio la dichiarazione di voto che è favorevole per l'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Può intervenire il consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente grazie. Saluto tutti, sindaco, assessori e colleghi consiglieri. La seduta è iniziata e mi sembra che doveva prendere un carattere tutt'altro che tecnico ma politico, come qualche collega consigliere aveva iniziato suggerirci. Quindi diciamo una seduta poi è andata avanti tra argomentazioni politiche e argomentazioni di carattere tecnico gestionale. Fossi stato in voi, Fausto, lo dico, tu rappresenti ovviamente l'amministrazione, né avrei usufruito per rivendicare la vostra azione a questo rendiconto, quindi avrei espresso parere favorevole al rendiconto che vi appartiene per la bellezza di circa tre quarti. Cioè da gennaio 2016 a giugno, considerando anche, gli effetti che esplicano i provvedimenti adottati, si riverberano anche nell'altro semestre. Per cui avrei utilizzato proprio questa seduta del rendiconto per fare in modo tale di far risaltare le esperienze positive, la positività. La prossima volta potrai solo criticare ciò che non ti è piaciuto, perché saremo noi a rendicontare, per una parte avreste potuto tu, insieme agli altri colleghi, rivendicare in questa seduta di consiglio comunale l'amministrazione, l'ultimo

anno di amministrazione. E invece, no, lo avete criticato, avete fatto una autoaccusa a voi stessi. Però ovviamente ciascuno, quando interviene, sceglie le modalità che sono più consone. Ma ci sta qualcuno che riflette e ovviamente non può fare altro che dire che l'attività di rendicontazione, con le criticità che molti hanno sollevato anche sui flussi, è soprattutto quello: rendicontare i flussi positivi e negativi che intervengono. Ora se volete dire che il flusso negativo c'è stato soltanto negli ultimi tre mesi, nell'ultimo quadrimestre, penso che sia un po' arduo essere credibili sotto questo aspetto. Quindi tutta la difficoltà che si può porre all'attenzione di questa seduta, è un problema che ci coinvolge tutti, perché io sono da 10 anni e da 10 anni combattiamo su una difficoltà nel recuperare le entrate. Ci stiamo provando, "avete fatto la task force e non siete riusciti", perché ogni cosa che si fa si riesce subito o ci sono dei correttivi che poi vanno posti? È normale che c'è l'esperienza, c'è un'esperienza negativa, ti accorgi dove ha funzionato e dove non ha funzionato, non a caso si è verificato che qualcosa non ha funzionato e quindi è stato ridotto quel numero di dipendenti. Però poi tutto il discorso di critica si è svolto su un'attività che è di carattere, io ci tengo a sottolinearlo e a ripeterlo ancora una volta, gestionale. Quindi quando avete messo in evidenza le questioni dei Revisori dei conti, lo stesso revisore dei conti ha più volte sottolineato, così come c'è nella proposta di delibera, che quest'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi è gestionale. Ci saranno delle responsabilità, non ci saranno delle responsabilità, si andranno a verificare, ma non ci pesa come un macigno questa difficoltà. Ma perché? perché siete fin troppo esperti, sapete che tutti gli enti pubblici ancora oggi si reggono sui residui attivi e sui residui passivi e non c'è stata una puntuale verifica e non c'è stata o non lo possiamo fare. Allora la proposta mia, se condivisa; vogliamo metterci insieme, perché tanto non sono i residui solo della giunta Pepe, saranno quelli D'Alessandro, di Viespoli, vogliamo metterci insieme e facciamo la commissione per verificare uno per uno i residui, lo facciamo insieme, lo facciamo di comune accordo, andiamo a verificare quelli che ci sono e quelli che non ci sono? Tanto coinvolge tutti non è che è una questione che serve per dare responsabilità o colpa a qualcuno. È per fare la pulizia. Allora questo penso che possa essere ed è un dato tecnico, non politico, perché non possiamo parlare di del 30 anni di residui e andare a dare la colpa all'uno o all'altro. Mi dispiace che non ci sia il collega consigliere Raffaele Del Vecchio, perché io non amo parlare quando non ci sono gli interlocutori, perché avrei voluto porre alla sua attenzione; Raffaele ha criticato molto la relazione dei Revisori, è andato a leggere, i Revisori non hanno potuto verificare tutti residui. Ma la sua giunta, forse qui avrei voluto chiedere, fai tu ora questa decisione che hanno adottato i tuoi colleghi di giunta, la tua amministrazione, la senti ancora tua quell'esperienza? Perché ha deliberato allo stesso identico modo di come ha deliberato questa giunta. Praticamente con la delibera N. 76 del 17 maggio 2016, di riaccertamento, è stata effettuata senza l'obbligo di parere preventivo dell'organo di controllo. Allora Fausto, sai qual è la questione, però guarda io non l'ho detto a te, io l'ho detto a lui, perché mi interessava sapere, lo so che la fai tu questo, tu la dici. Poiché lui l'ha posta in evidenza come criticità, politicamente avrei chiesto a Raffaele, "ma questa delibera del due colleghi, ora per allora, l'approvi?" Questa

sarebbe stata la risposta a tutti i dubbi e a tutte le perplessità che aveva. La questione della difficoltà gestionale è atavica e ovviamente ci stiamo dibattendo da sempre. Appartiene a voi, appartiene anche a noi, perché io vi dico sinceramente, vorrei essere criticato per le scelte che noi facciamo, per le scelte sbagliate ed errate che noi facciamo, non vorrei essere criticato per delle cose che non mi appartengono, perché io non ci sto nel fare la revisione, non chiamano me per fare la revisione, Porcaro non scrive a me o il segretario generale non scrive a me, non posso fare l'attività amministrativa, devo fare quella politica. Per cui accetto le vostre critiche solo ed esclusivamente se sono di ordine politico. In questo caso non le posso accettare perché non sono di ordine politico. Ma in questo caso, voi che avete amministrato insieme a me per 10 anni e non siamo riusciti a cambiare questa mentalità, io su questo vi potrei dare ragione, su questo potrei condividere la vostra impostazione, su questo potrei dire "è vero". Però guardate voi volete vedere già la trasformazione, voi volete vedere già un albero trapiantato, noi stiamo mettendo soltanto i semi ora. Ci dovete dare tempo, Francesco. Guarda che i semi non li vedi perché li abbiamo coperti. Tu vuoi vedere già l'albero cresciuto. Non lo possiamo fare. Ti devo però suggerire una cosa, tu che rimproveravi all'amministrazione la mancanza di produzione di atti, "fateci vedere che cosa fate", devi andare al ced, se non hai modo di consultare l'albo pretorio tutti i giorni, e ti fai dare, ti danno una password e accedi alla all'area riservata. Dall'area riservata puoi cercare di stabilire quante delibere la giunta Mastella ha adottato durante l'anno. Ti posso dire una cosa? Tu che dici non ci sono provvedimenti, poi saranno provvedimenti che non ti piacciono, questo è un altro fatto, ma ti posso garantire e te li leggo, che la giunta in un anno dall'insediamento, ha prodotto 180 delibere. Ora non ti piacciono quelle delibere, ma certo non puoi dire che non ci sta l'attività. Dici, "c'è un'attività forte ma non è quella che mi piace" e ti diranno "quando tu verrai qui farai l'attività che ti piace". Queste argomentazioni. [Intervento esterno] però mi dovete riconoscere che sto migliorando, Francesco, non ti ho interrotto e non ho interrotto nessuno nemmeno una volta, lo state facendo in maniera puntuale e costante. Quindi dicevo, per quanto riguarda la produzione di atti, Francesco, è più o meno una delibera al giorno da quando si è insediata la giunta Mastella. Però non ti piace, ma non fa niente. Per quanto riguarda il voto, così semplifichiamo, presidente, noi esprimiamo un voto favorevole sul rendiconto per tutte le ragioni che ho detto, perché il voto sul rendiconto, solo per un quarto ci appartiene, per il resto è di altra natura, ma tuttavia noi siamo costretti a farlo nostro. Per quanto riguarda le difficoltà e le criticità evidenziate, ho già avuto di modo di dire che non sono di carattere politico ma sono di carattere gestionale, sul quale, segretario, mi auguro che la sua presenza sicuramente già dal prossimo anno, potremo portare qualche elemento di novità e qualche elemento per dare e per soddisfare le richieste dei nostri avversari in consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Allora passerei la parola al presidente dei Revisori dei conti per dare quelle delucidazioni, che sono state più volte invocate. Prego dottor Boffa.

REVISORE BOFFA: allora ringrazio che mi avete chiesto questi chiarimenti. Per la verità io non sono un politico, lo ripeto, come ho detto già l'altra volta nell'altro intervento che feci, quando fui sollecitato a farlo. Però devo dirvi che rimango sostanzialmente meravigliato, imbarazzato di fronte all'appunto fatto da alcuni consiglieri, dicono alcuni, altri non erano presenti, che erano quelli che erano i consiglieri della maggioranza precedente. Perché come ben sapete, noi, come Collegio dei Revisori, ci siamo trovati a cavallo di due amministrazione, amministrazione Pepe, mio caro amico che stimo tantissimo, nonché amministrazione Mastella, altrettanta stima nei confronti suoi. Devo dire, purtroppo già mi ha anticipato, mi hanno anticipato i consiglieri di maggioranza De Nigris, l'ingegnere Quarantiello, questa vicenda ha radici profonde; perché se ben ricordate nel nostro parere al bilancio precedente, consuntivo precedente, fummo molto puntuali su questa vicenda, lamentando che ci fosse stato un riaccertamento dei residui, senza averci chiesto il parere. Ovviamente in uno spirito di collaborazione, in uno spirito di dedizione al nostro lavoro, al nostro dovere, assumendoci anche delle grosse responsabilità, abbiamo dato un parere già l'altra volta, invitando per il prosieguo, che questo modus operandi cambiasse. Mi riferisco un po' ai dirigenti, dove c'è una piccola tirata di orecchi, perché noi come Revisori siamo organo di controllo, organo di garanzia per tutti, soprattutto per la cittadinanza, a cui dobbiamo rendere conto del nostro operato e chiaramente lamentammo quella vicenda e lamentiamo tutt'ora quest'operazione, che forse sarebbe stato meglio che ci avessero visti coinvolti in maniera operativa, anziché fare così come si è operato. Ci sono state varie giustificazioni. Il nostro parere è stato dato e vi posso assicurare, un parere regolare e convinto sul parere favorevole, perché dovete sapere, noi dobbiamo distinguere quella che è la delibera di riaccertamento da quella che è la delibera che approva il bilancio. Mi spiego: noi Revisori siamo tenuti ad esprimere parere esclusivamente sugli allegati di bilancio. Tra gli allegati di bilancio noi abbiamo acquisito, riconosciuto, tra l'altro abbiamo anche scritto, che c'erano quelle che erano le obbligatorie attestazioni di tutti i dirigenti. Ovviamente abbiamo preso anche atto che la giunta aveva proceduto, così come la giunta precedente, a riaccertare i residui, senza il nostro parere, avocando a sé questa potestà che la legge non riconosce e noi ne prendiamo atto. Ciò non toglie che il nostro parere è regolare. Ovviamente ciò non vale più per il futuro, perché noi lo ripetiamo, lo ribadiamo, questo modo di agire non va bene. Tra l'altro diciamo che eravamo anche abbastanza sereni, perché di questa vicenda di riaccertamento dei residui, questo comune, perlomeno dagli atti che abbiamo acquisito noi sin dal 2016, quando ci siamo insediati, ha una lunga storia, perché sono stati fatti vari accertamenti. Diciamo che dovremmo essere quasi tutti convinti che questi residui sono quelli regolari. Ovviamente la nostra attività, vi dico anche e vi do una notizia che vi può interessare, è un'attività a tutela di tutti, nel senso che, proprio per far capire che noi siamo organo terzo, come abbiamo lamentato questa vicenda, questo modus operandi, questo cattivo modo di operare già nel nostro parere precedente, che faceva capo all'altra amministrazione, l'abbiamo ribadito in questo, per dire che noi non nascondiamo niente, la polvere non la nascondiamo sotto il tappeto, la facciamo uscire fuori, sperando che in qualche modo ci sia

anche una sorta di reazione da parte di chi è responsabile. Tant'è vero, noi lo abbiamo richiamato anche nella nostra relazione, non è un modo vi dico per sottrarci dalle nostre responsabilità, quando abbiamo detto che i dirigenti ne rispondono di persona è per richiamare, un po' per sollecitarli, un po' per stimolarli, forse si sottovalutano certe cose per dire "guardate per il prossimo futuro collaboriamo". Condivido anche molto la proposta, ovviamente non spetta a me, perché non sono organo politico, che ha formulato il consigliere Gino De Nigris, "formiamo una commissione, facciamo qualcosa per procedere ad un controllo forse più pressante e più dettagliato". Vi posso assicurare che tra l'altro il nostro lavoro prosegue in maniera solerte con importanti iniziative che stiamo adottando, noi Revisori, che vedrete saranno tutte nell'interesse della città. Per cui vi assicuro che laddove è stato dato questo parere favorevole, non è stata una forzatura, è stata soltanto una semplice acquisizione. Ovviamente la legge ce lo prescrive, noi dobbiamo dare un parere sulla regolarità degli atti e sugli atti che sono allegati al bilancio. Ovviamente quegli atti corrispondevano. Se avete visto, tra l'altro abbiamo richiamato anche una cosa: proprio per dare ancora più certezza e per evitare forse anche questi appunti in consiglio comunale, noi con una pec del 24 maggio, quando abbiamo acquisito gli atti e ci sono stati consegnati gli atti, e abbiamo visto che c'era stato un riaccertamento, proprio per evitare anche questo, abbiamo invitato i vari dirigenti a darci chiaramente un tempo molto stringente, molto ristretto, tutti i documenti che ci potevano servire ad avvalorare il loro riaccertamento. Un dirigente ci ha risposto in maniera immediata, un altro ce lo ha fatto qualche giorno successivo, abbiamo avuto modo di appurare che c'era la corrispondenza, abbiamo preso atto che effettivamente, ce ne rendiamo conto, che i giorni a disposizione erano pochissimi per fornirci tutta la documentazione, però poiché siamo tenuti ad un dovere di veridicità e di trasparenza, abbiamo ritenuto consapevolmente di doverlo scrivere anche all'interno del nostro parere. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie presidente. Vuole intervenire l'assessore Serluca. Prego.

ASSESSORE SERLUCA: in realtà molte delle richieste che mi sono state fatte sono già state, soprattutto quelle sui residui, ampiamente illustrate dal presidente del Collegio dei Revisori. Mi premeva soltanto sottolineare una cosa: che è stata già sottolineata anche dal consigliere Capuano, rispetto a De Pierro, che riteneva, che in realtà non è proprio così, non è un consuntivo che deriva atti precedenti. Il bilancio di previsione approvato ad agosto doveva, secondo le norme, essere approvato sulla base di documenti di programmazione, principalmente il Dup, approvati dall'amministrazione precedente. Quindi come ha già spiegato Capuano, in realtà noi ad agosto abbiamo approvato il bilancio e quindi in realtà per 8 mesi la gestione si è avuta su un bilancio che rifletteva le scelte politiche dell'amministrazione precedente. Ad oggi ancora non abbiamo un bilancio, perché la procedura di dissesto ci obbliga a fare un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Come voi sostenete che in realtà è un dissesto che non andava fatto, noi siamo sempre più

convinti, lo in primis, che il dissesto era la strada da seguire e non c'erano altre strade possibili per riequilibrare i conti di questa città. Quindi il bilancio ad oggi ancora non lo abbiamo, perché è al vaglio del Ministero, per cui non avremo il nostro bilancio di previsione da qui a qualche mese. Alla fine effettivamente al 31 dicembre 2017 noi avremo il nostro conto consuntivo, su cui dovremo andare a ragionare non solo tecnicamente ma anche politicamente. Questo rendiconto, con i residui attivi e passivi che vengono determinati, che, come è stato ricordato anche da De Nigris, sono residui che nascono da anni precedenti; se noi pensiamo ad un riaccertamento straordinario fatto nel 2015, nel 2016 e nel 2017 certo non si possono stravolgere quelli che sono stati, se il riaccertamento straordinario è stato fatto secondo le regole che l'opposizione ci invoca, non dovremmo avere grosse difficoltà ad immaginare che questi sono ancora oggi residui, che noi consideriamo, che sono stati comunque attestati dai dirigenti, perché solo loro hanno il potere di verificare se un determinato residuo deve o non deve restare nel bilancio. Questi residui che noi andiamo a determinare, così come il disavanzo che si determina, passa alla commissione straordinaria di liquidazione. Quindi il nostro bilancio finalmente è libero da tutto questo fardello di residui, che derivano appunto dalla notte dei tempi. Anche la commissione si farà carico di fare una verifica puntuale di quelli che sono i residui attivi e quindi i crediti e i debiti, [intervento esterno] quindi immagino che anche la commissione stessa di liquidazione si farà carico di andare a fare una verifica puntuale dei residui e quindi dei crediti e dei debiti che il comune di Benevento ha. Anche perché molti di questi residui, che vengono contestati continuamente, soprattutto di quelli attivi, ricordiamoci che ci sono tante partite anche importanti, penso ad esempio al credito verso lo IACP, che noi sappiamo benissimo che non riusciremo a riscuotere ma che comunque, secondo appunto le norme contabili, devono rimanere nel bilancio. Quindi il bilancio 2017 ha perso tutta questa situazione, di cui voi vi state facendo ovviamente portavoce, questa situazione critica, quindi a questo punto, veramente al 31 dicembre 2017 risponderemo in tutto e per tutto rispetto alla nostra attività. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Così sarà soddisfatto a dicembre il consigliere De Pierro, che non potrà più addebitarci niente e non potrà più vedere in futuro i bonsai, ma vedrà degli alberi di lungo ed alto fusto. Il consigliere Sguera aveva chiesto prima una delucidazione al segretario generale, che adesso le risponderà.

SEGRETARIO: ovviamente il mio parere nell'ambito della collaborazione e di quelle che sono le funzioni di assistenza giuridica ed amministrativa, che mi riserva alla legge, ai sensi dell'articolo N. 97 del Tuel non può che essere cognitiva, nel caso della delibera di specie, cioè prendendo atto che è intervenuto il parere del dirigente della gestione economica e finanziaria, nella persona del dottor Emilio Porcaro, il quale, a sua volta, ha anche integrato in verità questo parere, ai sensi dell'articolo N. 49, con quello che prevede il sistema dei controlli interni approvato dal consiglio con proprio regolamento, specificando ovviamente che nel caso di specie ovviamente, il parere è anche assorbendo dei controlli [...], cioè sulla correttezza dell'azione amministrativa e conformemente alle

leggi ed ai regolamenti. Devo anche dire soprattutto che nel merito comunque il parere del Collegio dei Revisori si è espresso alla fine come un parere favorevole; devo constatare che per quanto riguarda la questione sollevata sul riaccertamento dei residui, ricadrebbe soltanto sulla parte della mancata eliminazione degli stessi e quindi non è che non ci sia stata un'attività da parte dei dirigenti, ciò non toglie ovviamente che anche per la mia parte colgo l'invito del consiglio, farò di tutto affinché questo riaccertamento avvenga in maniera più puntuale, così come è doveroso che sia, pur ritenendo che comunque con l'organismo dell'organo straordinario di liquidazione, con l'operazione cosiddetta di scorporo, cioè distinguendo quelle che saranno poi le competenze dell'organo straordinario di liquidazione, alla data del 31 dicembre 2016, come sapete, cioè immediatamente a quei residui certi liquidi ed esigibili e quindi sarà una specifica competenza dell'organismo di liquidazione. Non ritengo che per tanto alla fine ci siano elementi ostativi, quindi uniformandomi al parere dei Revisori dei Conti, e che in questa sede il consiglio comunale non possa procedere all'assunzione dei provvedimenti di propria competenza.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie segretario. [Intervento esterno] prego. Dopo chiudiamo con l'intervento del sindaco. Se è per dichiarazione di voto si può esprimere velocemente.

CONSIGLIERE SCARINZI: ritengo doveroso intervenire in merito in quanto nel precedente intervento avevo chiesto delle spiegazioni su questo parere dei Revisori dei Conti in merito al bilancio consuntivo. Io ripeto e ribadisco, non sono entrato poi nel merito del giudizio politico del bilancio, non sono entrato nel merito del fatto che questo è un bilancio ha scavato tra la vecchia e la nuova amministrazione, perché ritengo e mi auguro che questi argomenti siano al più presto superati, non mi sento tirato in causa dal presidente dell'organo di revisione, quando dice che si è sorpreso di alcune dichiarazioni di alcuni consiglieri comunali della vecchia amministrazione, perché quando questo Collegio è andato in funzione, in vigore, io non ero né consigliere né assessore, però dalle sue parole si evince che non c'è un riaccertamento certo dei residui. Questo mi dispiace, perché avrei voluto, come ho dichiarato sempre e come ho fatto e come continuerò a fare, cercare di dare un contributo vero, fattivo e non ostativo a prescindere. Però mi sembra che io oggi non lo possa fare. Io ve lo dico con grande tranquillità, mi auguro che questo modo di dare giudizi, di dare pareri "sub condicio", finisca. Non è un problema che nasce oggi, mia mi auguro che muoia oggi. Perché noi ci prendiamo tutti delle responsabilità, abbiamo un onere ed un onore rispetto al compito che ci attiene. Trovare un giudizio, trovare un parere che dice "sì ma" oppure "no però", non va più bene. È un fatto che, ripeto, non è di oggi, è vecchissimo. In tanti anni non si è riusciti ad eliminare questo vulnus, che condiziona il voto libero dei consiglieri liberi. Pertanto io purtroppo non posso che votare in maniera negativa al bilancio di previsione, per un motivo strettamente tecnico, senza entrare nel giudizio di merito politico. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Puzio.

CONSIGLIERE PUZIO: ringrazio il presidente, saluto il sindaco, gli assessori e i colleghi consiglieri tutti. Abbiamo sottoscritto questa dichiarazione di voto insieme alla consigliera Delli Carri e alla consigliera Russo Angela. Il consuntivo che approviamo oggi è il rendiconto di un esercizio di passaggio tra due amministrazioni, chiude con un disavanzo tecnico di circa € 60.000.000. Su tale dato, che ha portato, come sappiamo, all'apertura della procedura di dissesto, l'assessore nella proposta di delibera, riconferma che quella del dissesto era una strada obbligata e lo fa costruendo il documento di bilancio nel rispetto formale delle prescrizioni normative sulle operazioni contabili. I numeri esposti sono certificati dai dirigenti preposti agli uffici; le perplessità sulla riattribuzione dei residui attivi e passivi, sui quali la relazione dei Revisori formula una riserva in mancanza dei documenti a supporto, non forniti dai settori, sono state superate dalla dichiarazione di responsabilità dell'assessore, che ha confermato la successiva integrazione dei documenti ed ha attestato di conseguenza che la gestione dei residui è coerente e veritiera. In ragione di tanto annunciamo il nostro voto favorevole. Vorrei però approfittare di questo momento per esprimere l'auspicio che con questo voto si chiuda la fase emergenziale e che si avvii la gestione ordinaria ed ordinata del comune. I ritardi ed i recuperi frettolosi rischiano di mettere quest'amministrazione in affanno. Invito ancora una volta la giunta ad avere, soprattutto in queste occasioni, un atteggiamento più aperto e collaborativo con il consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere.

CONSIGLIERE PUZIO: [intervento esterno] Abbiamo praticamente sottoscritto questa dichiarazione di voto. Non vedo per quale motivo ci dovesse essere. [intervento esterno] Non facciamo polemiche su una cosa che non esiste. [intervento esterno] abbiamo votato favorevole, tu invece non penso.

PRESIDENTE DE MINICO: De Pierro rispetti le regole tanto invocate. Passerei alla chiusura del consiglio dando la parola al sindaco e poi passeremo subito in votazione.

SINDACO MASTELLA: io debbo dare in maniera sgraziata, ho salutato tutti, al consigliere ma la mia intenzione, lo ribadisco qua, è che forse, se la gente accetterà gli orientamenti, mi dispiace per lei ma io mi ricandido anche dopo. Per cui tentare di disciplinare qua all'interno dell'esercizio le motivazioni addotte da Puzio o dagli altri, che mi pare, confermino la bontà della maggioranza che probabilmente forse ascriverà anche qualcosa in più di quello che invece ascrive in meno l'opposizione. Ma è un problema che mi tocca in maniera molto relativa. Fino a quando ci sono le condizioni si va avanti nell'interesse della città, qualora non ci fossero non esiste, per quanto mi riguarda, una forma di attaccamento, anzi, forse se ci fossero ancora le condizioni, probabilmente ci sarebbe anche una via di uscita per quanto mi riguarda anche piuttosto piacevole. Voglio dire qua che ritengo molto sghembo l'atteggiamento dell'opposizione, perché mi pare, da quello che è stato o mi sembrato nella ricognizione e nell'ascolto, i tre quarti di quello che è il giudizio sottoposto all'attenzione del consiglio deriva da quello che s'è fatto da parte

dell'opposizione, da parte dell'attuale maggioranza; per cui per i tre quarti dovrete votare a favore, tranne i Cinque Stelle, tutti a favore. Questo è il dato e il paradosso. Invece ho visto esibizioni muscolari e apparentemente così roboanti come se fossi in un giudizio di merito in tribunale, con prospettazioni di modalità, richiamando in causa anche il giudizio e l'atteggiamento e lo stile, il comportamento del Revisore dei Conti messo in discussione, quando si è operato nella stessa condizione. Anziché invece banalmente esporsi su questo, l'attenzione che vorrei proporre al consiglio, attraverso la commissione istituzioni, è quello di verificare una cosa che è molto semplice: purtroppo esiste una forma di appannamento di riflessi di una parte dell'amministrazione comunale, nella sua organizzazione. Se dopo 10 anni si ritorna come prima, vuol dire che c'è qualcosa che non va nei gangheri dell'amministrazione. Fossi in un'azienda diversa con una due diligence rispetto a quello che non va, dovremmo liquidare molte persone, però purtroppo la legge questo non ce lo consente, non solo non ce lo consente ma, in virtù di quello che abbiamo, debbo dire, ereditato, noi non riusciamo nemmeno ad attivare meccanismi tali, per avere congruità di nuove opportunità e di nuovi dirigenti. Questo è il dato, l'elemento che connota l'attuale situazione. Allora sembrava a me, anche perché devo dire anche un'altra cosa, lo devo dire al presidente: ho visto prima una collega giornalista seduta sui banchi come se fossi a un suc indiano o quello algerino, cioè questa è la sala del consiglio comunale, cioè occorre un rispetto da parte di tutti, anche i vigili che arrivano qua dentro, occorre che ci sia una forma, ma studiatela voi. Io ho fatto, ho partecipato nella mia vita ad assemblee parlamentari di tutti quanti tipi, anche quelle comunali ma non ho mai visto un suc così, questo è irrispettoso rispetto alla sala con male. Nelle sale comunali vengono concesse, a Napoli nessuno concede la sala comunale, a Roma nessuno concede la sala comunale. La sala comunale è dei consiglieri comunali e del consiglio, e della dignità di chi rappresenta il popolo, sovrano della città di Benevento. Può arrivare in un momento particolare, che questo possa avvenire, ma non è possibile che arrivi anche il modo bizzarro con il quale [...] non rispetta la mia figura, mi interessa poco, ma rispetto all'istituzione, come tale, se vogliamo, che abbia una sua semplificazione ed una sua attenzione rispetto all'opinione pubblica. Nei tempi nei quali è molto, Quarantiello, complicato per attenzione all'opinione pubblica, insomma credo che abbia più rancore non prosciugato, rispetto alle istituzioni e alla politica di quanto non sia il modo con il quale partecipano alle vicende politiche. Per quanto riguarda l'altro aspetto, l'unica considerazione che voglio fare perché riannodo le fila e sono d'accordo con quanti siano intervenuti della mia maggioranza e nel rispetto di quanti siano intervenuti da parte dell'opposizione in modo particolare con all'assessore Serluca. Questa storia che noiosamente viene ripetuta come se noi fossimo quelli che abbiamo determinato il dissesto, lo avete voi determinato il dissesto. Perché noi da 110 milioni, di quello che mi dicono, e siamo arrivati con ieri, dopo la riunione che abbiamo fatto con il calcio Benevento, a 113, dopo il dato che abbiamo scoperto all'improvviso, che io non responsabilizzo qualcuno in particolare. Ci sono 5 milioni che il comune di Benevento dovrebbe pagare e avrebbe dovuto pagare dal 1981 e non ha mai pagato; perché questo è venuto fuori? non per un rilievo emerso all'improvviso per quanto ci

riguarda, perché capziosamente operando una forma, come dire, di come qua si usava con qualche lente a contatto per verificare alcune cose di gare eccetera, non perché abbiamo fatto questo in modo particolare, ma perché ad un certo punto ci hanno bloccato i lavori in opera, in esecuzione da parte della regione Campania dicendo, "non vi possiamo far eseguire questi lavori, perché dovete pagarci 5 milioni". Il che significa che sono altri 5 milioni in più. Io non voglio responsabilizzare, so soltanto che ad oggi non sono stati pagati. Non possiamo pagarli noi. La stessa cosa voglio dire qua, perché c'è un problema costante, io voglio sapere anch'io dai tecnici e dal segretario, che cacchio di fine hanno fatto gli 8 milioni per quanto riguarda la 219. Perché non si trovano. È vero che è venuto il rappresentante del Ministero per conto della Corte dei Conti e quindi farà la verifica contabile, però onestamente, cioè io che non capisco di conti, però io ragiono in maniera diversa, io voglio capire questi 8 milioni che la legge stabiliva che bisognava ricontabilizzare successivamente, dove sono finiti? Perché non sono stati mai ricontabilizzati. C'è responsabilità contabile? Non lo so, non faccio l'accertamento. Io dico soltanto che questo purtroppo non si trova. Allora anziché lavorare apparentemente di fantasia o di parole roboanti, questa è la difficoltà in cui ci troviamo. Cioè i tanti messi assieme, i 13 milioni che ho ascritto. Ho parlato anche con la regione Campania chiedendo, siccome si è fatto l'ATER e non più la singolarità nelle province, per quanto riguarda le case popolari, ero andato a trattare anche per questi 5 milioni, "ve ne dobbiamo 5, ce ne dovete 13" però purtroppo nell'amministrazione, nel dato di natura giurisprudenziale questa non è un'articolazione che l'intelligenza e il diritto è contrario al rovescio, può essere applicata, però in realtà è così. Cioè nel senso abbiamo dei soldi che non ci danno, pur avendo in sentenze passate in giudicato determinato questa condizione. Questa è la difficoltà. Ma poi la bizzarria che l'amministrazione che arriva ha il gusto di mettere, fa una scelta politica, cioè come il medico che scopre il cancro, fa la scelta politica di dire "guarda tu stai morendo". Era così, perché era morta la città. Io non lo so, faremo con gli amici consiglieri, con tutti quanti quelli che sono candidati con noi, nei prossimi giorni spiegheremo alla città quello che abbiamo fatto in un anno. Io non so le altre cose, ma dico due esempi in modo particolare, che sono negativi e rispetto ai quali uno che ha amministrato ed ha disamministrato avrebbe il dovere di starsene a casa, di non uscire più fuori. Il primo è l'AMTS, cioè la città camminava a piedi, era finita. Se non mi fossi inventato io, che non sono certamente un artista del diritto, un artista del dato di natura economica, l'associare il frontespizio dei parcheggi rispetto ad una cosa che nessuno accettava. Se è vero come è vero, perché ragiono sul piano un po' della mia filosofia mentale, che tutte quante le realtà, da quella di Napoli a quella di Salerno, sono tutte quante in crisi, l'unico modo era quello di rendere ingordigia, per cui con il parcheggio era l'unico modo per presentare. Tant'è vero che alla fine ha presentato soltanto una, avendo fatto una gara di natura europea, perché non c'era interesse. E alla Regione a cui ho obiettato, che voleva che andassimo [...], perché significava perdere la metà dei dipendenti, che hanno votato tutti per voi, non ha votato nessuno per me. Quindi se era dal punto di vista di natura politica, però io ragiono in termini umani, perché sono famiglie, ragiono in termini per quanto

riguarda l'armonia della città di Benevento e credo che arrivare al punto, ringrazio i curatori fallimentari, il giudice, che ha dato lealmente una mano per evitare che arrivassimo nello sprofondo. L'altra cosa sulla quale devo dire la verità, è una cosa inverosimile che alla Corte dei Conti ritengono inverosimile, è quello del Malies: non si è mai visto che uno che fa il project financing, venga accompagnato istituzionalmente dal comune, per cui, siccome ci sarà contenzioso in atto, il debito contratto, il mutuo contratto da parte dell'ente, rispetto al Montepaschi di Siena, eventualmente lo paga il Comune. Ma non si è mai vista una cosa di questo genere. Io non so chi abbia amministrato, chi abbia determinato questo, se i dirigenti, non lo so chi è. È una cosa di una sciocchezza e di un'imbecillità dal punto di vista di aritmetica e di contabilità che ha dell'incredibile. Cioè tutti quanti, quando riferisco questo, rizzano i capelli, con tutti quanti serpenti che sono in testa, perché una cosa di questo genere, se si fa il project finance si assume le sue responsabilità. Ma allora sarei in grado anche io, anche tu saresti in grado. Perché se uno ad un'azienda o fa finta di avere un'azienda e si presenta per dire "io partecipo a questo lavoro, lo faccio in project financing", dopodiché non hai neppure i soldi ma intanto ti garantisco, rispetto al Montepaschi di Siena in questo caso, che ha i suoi problemi e quindi, allora saremo in grado tutti quanti di essere in grado di affrontare queste situazioni. Allora parrebbe a me piuttosto che, siccome c'è una complessità generale e sistemica di difficoltà, che lavoraste tutti, quelli che ci sono oggi, quelli che ci saranno domani, perché altrimenti ci ritroveremo con le stesse difficoltà. Non c'è bravura, non c'è filo di Arianna che tenga rispetto a questo labirinto di difficoltà, che sono ascritte nella gestione aziendale. Se volete la mia opinione, questa è un'azienda che sarebbe stata da portare i libri nel tribunale, se fosse un'azienda di natura amministrata secondo la contabilità di natura del tratto societario di natura civilistico. Purtroppo è così. Di chi è la colpa? Non mi interessa; che lo stabilisco di chi è la colpa, non mi interessa. "Abbiamo fatto un'azione con 110 milioni di euro di debiti, azione politica", che me ne frega di fare l'azione politica. Uno è sconfitto alle amministrative, dopodiché si rifarà il prossimo anno. Ma che interesse uno tiene, che anche lui rimane con molti aspetti con le mani legate, perché evidentemente alcuni problemi ce li abbiamo, non è che non ce li abbiamo. Quindi io dovrò auto castrarmi con il senso dell'autocastrazione, capisco che ho settant'anni e quindi non ho più le modalità di un tempo, però francamente auto castrarsi, qualche lucidità dal punto di vista dall'alto in basso ancora riesco a manifestarla ed a esibirla nei termini utili. Però con molta onestà, ancora si continua su questa cosa, "avete voluto", ma chi lo ha voluto. Voi lo avete fatto e noi l'abbiamo voluto? Voi l'avete determinato. Io non mi prendo nemmeno lo stipendio. Quindi non partecipo neppure per 1 g rispetto alle difficoltà gestionali di questo atto che ci sono. È una cosa inverosimile. Allora voglio dire, spogliamoci delle cose. Lavorate, volete fare opposizione, un modo con cui con la maggioranza vedete che fare, per eliminare quelle che sono le difficoltà oggettive che ancora restano come cancrena rispetto all'apparato ed alla struttura che c'è, perché altrimenti viceversa noi saremo in una condizione che, anche questo, che mi hanno detto i commissari da Roma, che loro in due o tre anni vogliono ristabilire le condizioni di normalità. Così come oggi noi, lo dico ai

colleghi della maggioranza, evidentemente se fino ad oggi abbiamo avuto o qualcuno può anche dire in maniera un po' ipocrita, con incisività, che possa avere un riscontro di natura polemica con noi, si mette al riparo di quello che si è fatto prima, oggi non ci sono più ripari per noi. Anche noi dobbiamo correre in mare aperto e quindi a verificare, hanno ragione Puzio e gli altri. Poi il rapporto maggioranza-opposizione, ma sapete quanti si alzano nella Camera dei Deputati i parlamentari che sono della maggioranza, fanno le interrogazioni. Qua ho trovato anche una modalità incredibile che spero si è verificato, ho trovato che chi fa parte della maggioranza non poteva fare l'interrogazione, un'altra cosa incredibile di quello che ho trovato. Cioè chi era in maggioranza, solo l'opposizione poteva fare. Ma voi vedete quando prendete tra i pochi spettatori che ci sono, evidentemente familiari o meno, i deputati si esibiscono al Rai Parlamento, ma vedete che, tutti quanti gruppi parlamentari, quelli che sono di maggioranza e di opposizione chiedono e chiedono anche a volte, "perché succede questo". Fossi io deputato, chiederei "come mai Benevento è ancora isolata", non riusciamo a superare incertezze, la Caianello-Benevento. Tutte queste cose qua. Lo fanno chi è maggioranza e chi è in opposizione. Perché chi è in maggioranza ed ha un problema nella sua comunità, ha il dovere riferito a chi, al Governo. Siccome pone un problema appare come contrarietà con il governo?, non è un problema. Il rapporto poi è a volte più temperato, che gli assessori devono fare gli assessori, guardando con giudizio anche a quelli che sono i consiglieri, i consiglieri hanno il dovere di fare i consiglieri, non posso essere tutti quanti assessori, non è che uno è stato eletto per fare l'assessore ma per fare il consigliere, dopodiché le scelte arrivano in maniera diversa. Però voglio dire che ci sia questo rapporto dialettico, è normale, è normalissimo. Poi se pensate che Puzio si alza, io sono liberatosi per caso con molta onestà. Perché a chi ritiene ogni tanto che fa particolari è come quello che ha avuto, io ho avuto tutta la mia vita politica con qualche difficoltà, quindi ho fatto anche il sindaco della città che mi piace; siamo arrivati fino anche in serie A e quindi come tale per la verità c'era già un sindaco di serie A, quindi siamo arrivati in serie A dopo. Quindi per dire del dato l'unica cosa orgogliosamente mi pongo come pretesto per la mia esperienza non per altro, di quello che ho avuto in dono dalla provvidenza nella mia articolazione esistenziale. Quindi su questo non mi fermo più di tanto. Allora se volete lavorare con serietà e dire e vedere come fare per eliminare che la volta prossima i dirigenti non portino più questo. Ma non lo voglio dire con polemica, perché come avete visto è capitato a voi, è capitato agli altri, significa che qualcosa non va. Non perché sia la bravura o la cattiveria degli altri, vuol dire che non va qualcosa. Giustamente al segretario comunale avete chiesto di eliminare questo problema, ma pensate che non è stato detto ai dirigenti? Poi avete però dirigenti che vi dico anche se io ho l'urbanistica, tutto assieme, perché non abbiamo dirigenti, diventa anche complicato oggettivamente è un problema; vedere come fare se c'è la forza di tutti sul piano istituzionale, ha un rilievo, se è un rapporto maggioranza-opposizione, pazienza. Devo dire caro De Pierro starai quattro anni in opposizione forse anche gli altri cinque successivamente, mi dispiace del tuo avvenire politico ma questo è. Grazie il mio voto è a favore.

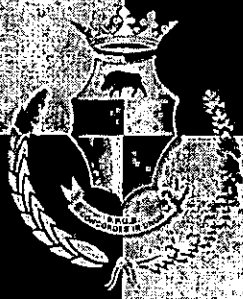
PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO:

- sindaco Mastella (favorevole)
- consigliere Aversano (contrario)
- consigliere Callaro (favorevole)
- consigliere Capuano (favorevole)
- consigliere Chiusolo (favorevole)
- consigliere De Minico (favorevole)
- consigliere De Nigris (favorevole)
- consigliere De Pierro (contrario)
- consigliere Del Vecchio (contrario)
- consigliere Delli Carri (favorevole)
- consigliere Di Dio (contrario)
- consigliere Farese (contrario)
- consigliere Feleppa (assente)
- consigliere Fioretti (contrario)
- consigliere Franzese (favorevole)
- consigliere Lauro (favorevole)
- consigliere Orlando (favorevole)
- consigliere Paglia (favorevole)
- consigliere Parente (favorevole)
- consigliere Pedà (assente)
- consigliere Pepe (contrario)
- consigliere Puzio (favorevole)
- consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (contrario)
consigliere Sguera Nicola (contrario)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: il bilancio è approvato con 20 voti favorevoli, 11 hanno votato no e 2 assenti. Per l'immediata esecutività, naturalmente votiamo come sopra? Va bene. Dato per acquisito. La seduta è sciolta.



Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE

Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772270

Prot. 55615 del 29/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Generale è depositata la delibera di C.C. n. 20 del 23/06/2017 avente ad oggetto: "Articoli 151 e 231 del D.Lgs 267/2000 – Approvazione rendiconto della Gestione 2016 ed allegati", corredata del relativo DVD contenente i file di tutti gli allegati alla delibera di che trattasi.

Gli elaborati grafici, i documenti e gli allegati sono consultabili/scaricabili al seguente indirizzo Web:

http://www.comune.benevento.it/bn2_allegati/Rendiconto2016.pdf.

All'interno della pagina web sono riportate le istruzioni per la corretta apertura dei documenti e degli allegati.

Da Palazzo Mosti, li 29/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Belmonte



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 29 GIU 2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)

Li 29 GIU 2017

Il Messo Comunale
IL CAPOMESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3° T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte